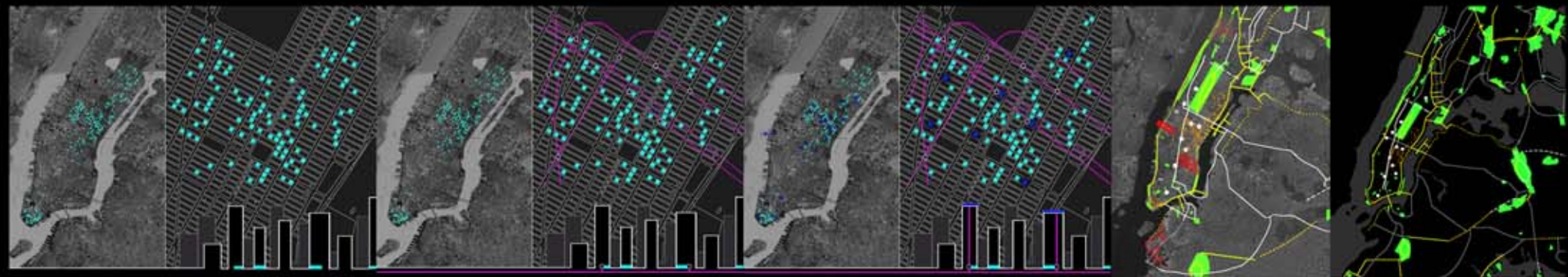


new york

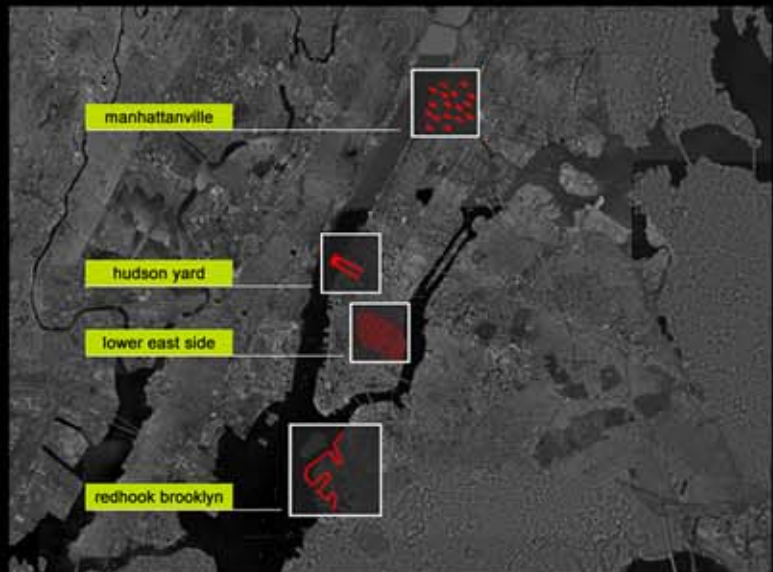
The Unstable Sameness

NY for us, is the other necessary "other", beyond the historic european city - we need to understand the contemporary sprawl condition and learn how to deal with it.
 NY pushes architecture to the extreme, clearly overwhelmed by the power of the "urban", thus forced to investigate its own limits and identify, as it happened in the case of the hi-rise.
 NY is the city of relentless change that is always the same, apparently unchangeable, where everything is unstable within an hyperstable frame. Which is, for us, the ultimate metaphor of the conflict between traditional design and contemporary city.

READING NEW YORK



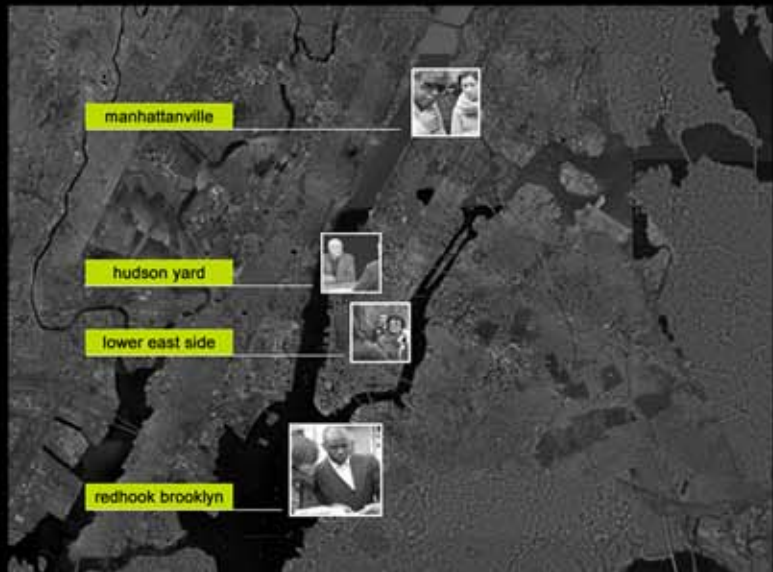
NNYC (THE NEW NEW YORK CITY)



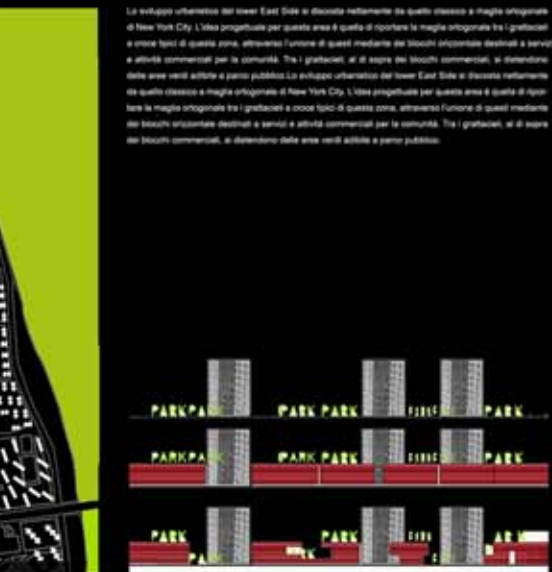
PIAND'S SKETCH
 Al Harlem verrà realizzato un nuovo campus, voluto dalla Columbia University e progettato dall'architetto Renzo Piano. Il nuovo polo universitario sarà realizzato ad un'alta densità, iscritta a frequentare l'esistente università americana. Il progetto prevede un campus che si affaccia e si connette in sé stesso. Esso è formato da edifici tutti concentrati nella stessa area e tutti a esclusiva funzione degli appartamenti alla Columbia. L'idea progettuale, che vuole essere più una provocazione, per le evidenti implicazioni sociali, è quella di esplicitare il campus nelle sue funzioni, all'interno di Harlem, così da mettere a disposizione di tutta la città della vita dei suoi abitanti.



SPRAWLING PIAND'S SKETCH
 Al Harlem verrà realizzato un nuovo campus, voluto dalla Columbia University e progettato dall'architetto Renzo Piano. Il nuovo polo universitario sarà realizzato ad un'alta densità, iscritta a frequentare l'esistente università americana. Il progetto prevede un campus che si affaccia e si connette in sé stesso. Esso è formato da edifici tutti concentrati nella stessa area e tutti a esclusiva funzione degli appartamenti alla Columbia. L'idea progettuale, che vuole essere più una provocazione, per le evidenti implicazioni sociali, è quella di esplicitare il campus nelle sue funzioni, all'interno di Harlem, così da mettere a disposizione di tutta la città della vita dei suoi abitanti.



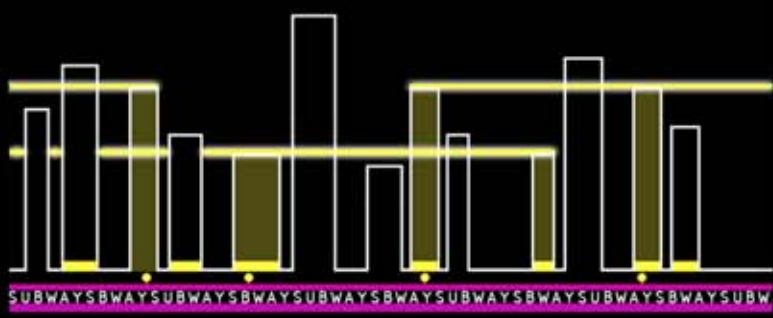
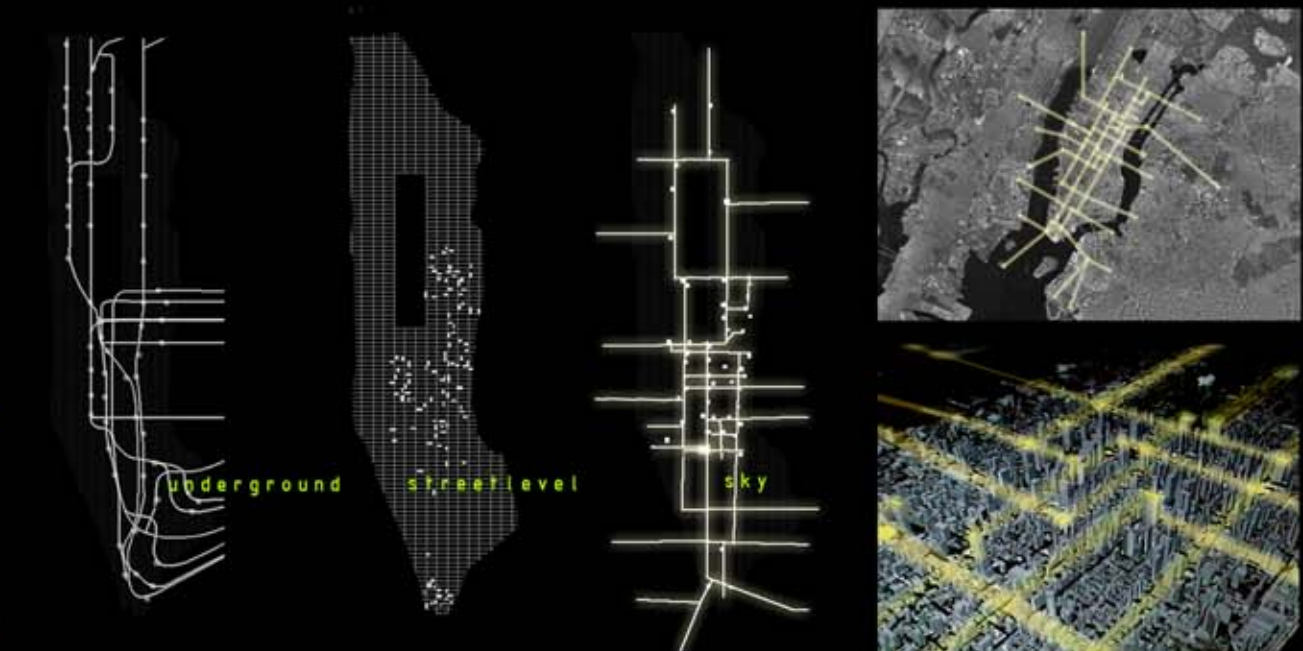
HYBRIDATING STUDY CITY
 Lo sviluppo urbanistico del lower East Side si discosta nettamente da quello classico a maglia ortogonale di New York City. L'idea progettuale per questa area è quella di riportare la maglia ortogonale tra i grattacieli a scala locale di questa zona, attraverso l'azione di questi medianti dei blocchi orientati destinati a servizi e attività commerciali per la comunità. Tra i grattacieli, si dà spazio ai blocchi orientati, si distribuisce l'area verso edifici e parco pubblico.



Lo sviluppo urbanistico del lower East Side si discosta nettamente da quello classico a maglia ortogonale di New York City. L'idea progettuale per questa area è quella di riportare la maglia ortogonale tra i grattacieli a scala locale di questa zona, attraverso l'azione di questi medianti dei blocchi orientati destinati a servizi e attività commerciali per la comunità. Tra i grattacieli, si dà spazio ai blocchi orientati, si distribuisce l'area verso edifici e parco pubblico.

PROPOSAL FOR AN INSTALLATION: STREETS OF LIGHT

La proposta progettuale consiste nel collegare, tramite "strade di luce", gli spazi pubblici che si trovano sui tetti di molti grattacieli newyorkesi, collegando a Manhattan anche i quartieri vicini di Brooklyn, Queens e lo stato vicino di New Jersey. L'effetto scenografico rafforza il già straordinario spettacolo offerto dalla City nelle ore notturne, oltre a dare indicazione degli spazi pubblici distaccati nei meravigliosi attici newyorkesi. La proposta progettuale consiste nel collegare, tramite "strade di luce", gli spazi pubblici che si trovano sui tetti di molti grattacieli newyorkesi, collegando a Manhattan anche i quartieri vicini di Brooklyn, Queens e lo stato vicino di New Jersey. L'effetto scenografico rafforza il già straordinario spettacolo offerto dalla City nelle ore notturne, oltre a dare indicazione degli spazi pubblici distaccati nei meravigliosi attici newyorkesi.



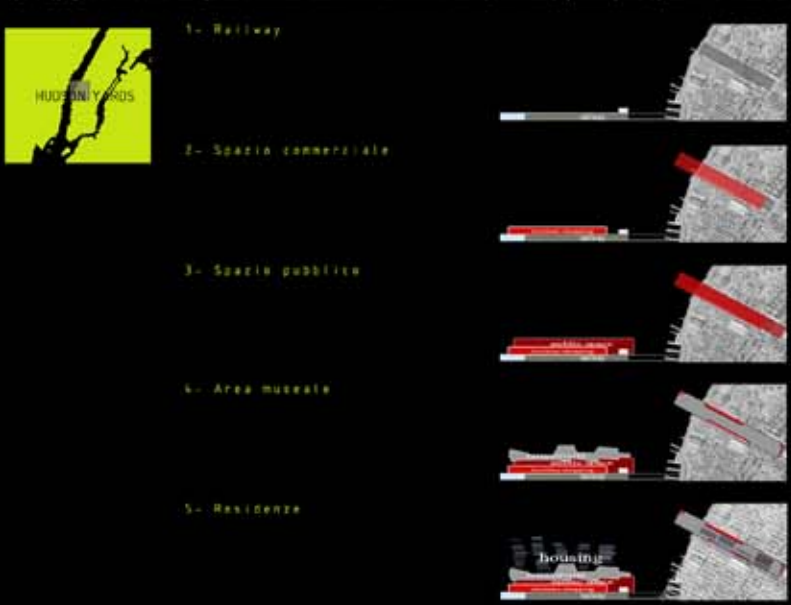
new york

The Unstable Sameness

Our starting point was to develop our view of the city. This view is based on four thematic readings, according to us very specific to the urban identity of New York City: art and real estate, urban instability, public space, architecture. Through these four issues we draw our map of new york, a map with we expect to be dense with ideas and suggestions.



By overlapping the contents of our reading and a collection of data and informations on the most important urban projects ready to take place in NYC we tried to develop our diagram for the city, based on four "critical" areas (Manhattanville, Hudson Yard, Lower East Side, Redhook Brooklyn) and on a growing network of "public floors".

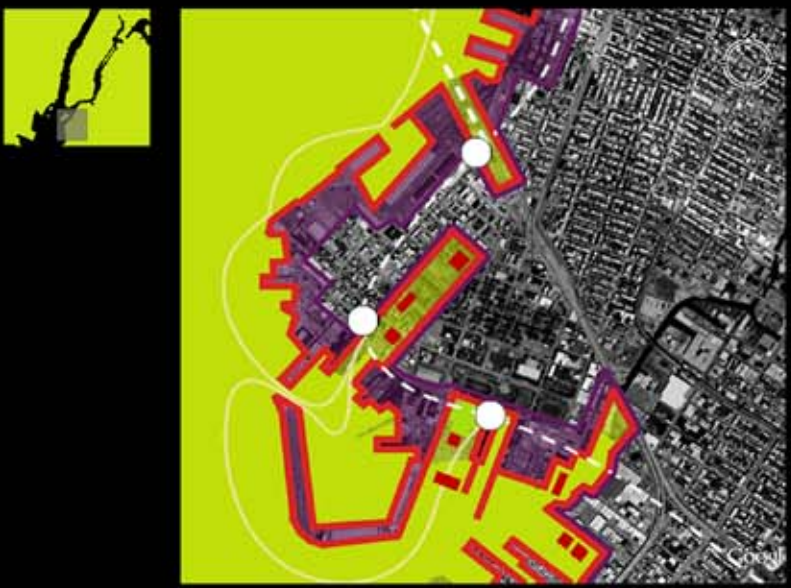


A HYBRID MUSEUM OF HUDSON YARD

Arsons, Tuesday, January 3, 2006
Thomas Krens, Director of Solomon R. Guggenheim Foundation, Talks about the Role of Museums and the Mission of the Guggenheim
(Transcript provided by the Charles Rose Group. Used with permission.)

I think there's another issue here, which is that for all the emotional resonance of downtown, and the discussion about a cultural activity on the site, my sense is, is that on the ground zero site, there will be some kind of cultural activity sooner or later in the process. And what scale it is, and what form it is, whether it's performing arts or the visual arts that remains to be seen. I - but I can tell what will happen in my opinion, is that the next big developable area in Manhattan is definitely going to be on the West Side.

CHARLIE ROSE: Sure.
TOM KRENS: I mean Hudson Yards where.
CHARLIE ROSE: Where all the controversy about the stadium was.
TOM KRENS: Where the stadium was. I mean, this is, I think, similar to - and - and I'm sure you know this quite well - but I was similar to the development of - of Park Avenue when the rail yards north of 42nd Street were redeveloped over.
CHARLIE ROSE: Did you, Tom Krens have a big idea for what to do with this?
TOM KRENS: I have a big idea for what to do with this.
CHARLIE ROSE: What would do you with it?
TOM KRENS: I would build the - a different kind of museum on that location, the next generation museum. As I said what - if you were to imagine Bilbao and then think differently, if you were to think about something else happening on that site that would both add to the perception of what culture could do, be available to a huge audience, and to speak multiple languages, that would be my vision.
CHARLIE ROSE: There's also this. Lots of people in the Municipal Art Society and others have documented this, culture is a great magnet for tourism.

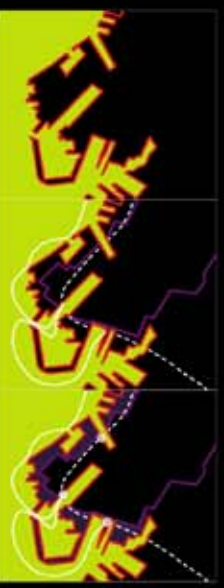


CHANGING THE LINE OF THE WATERFRONT

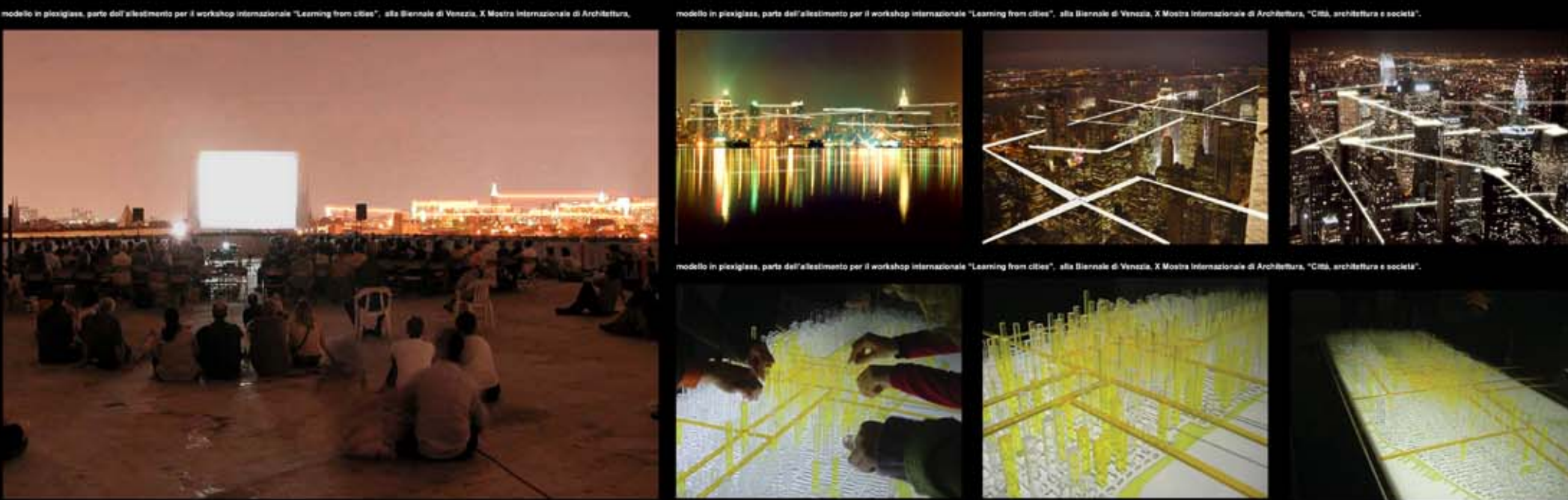
restoring

modifications

Come detto dalle parole sulla città, l'area di Red Hook è una di quelle più interessanti del fenomeno della "gentrification", ossia della trasformazione di un quartiere popolare in un quartiere residenziale di lusso. La trasformazione di Red Hook porta, quindi, con sé importanti implicazioni sociali, i network che non possono permettere di vivere nella città. Ma, a differenza di Manhattan, attualmente, la possibilità di utilizzare a poche decine di chilometri dall'area di equamente accessibili economicamente. Qualifica l'area portuale di Red Hook impedisce il miglioramento della qualità della vita nel quartiere, con l'abbandonamento (o l'alto del tasso di criminalità), ma per aiutarla è necessario considerare le esigenze degli attuali residenti, preoccupati che i cambiamenti e costruzioni a trasferire in altre aree di New York. L'idea progettuale è quella di sfruttare maggiormente la sostenibilità inespresa del porto di Red Hook. Caso di efficace riqualificazione su Manhattan in un punto strategico per il resto. Il nostro intervento generale di adattare parti di spazio ad aumentare la qualità di Red Hook sia in termini di vita fisica. Dal contenimento in più centri di relazioni, però, in punti strategici.



Our process find a final scene in a project for an installation to be done in New York, both visionary and realistic. Our proposal is to build a network of lights connecting the sequence of "public floors" recently developed on top of a number of Manhattan skyscrapers, like a second dimensional grid emphasizing NY symbolic role in the synchrope of cities and ideas.

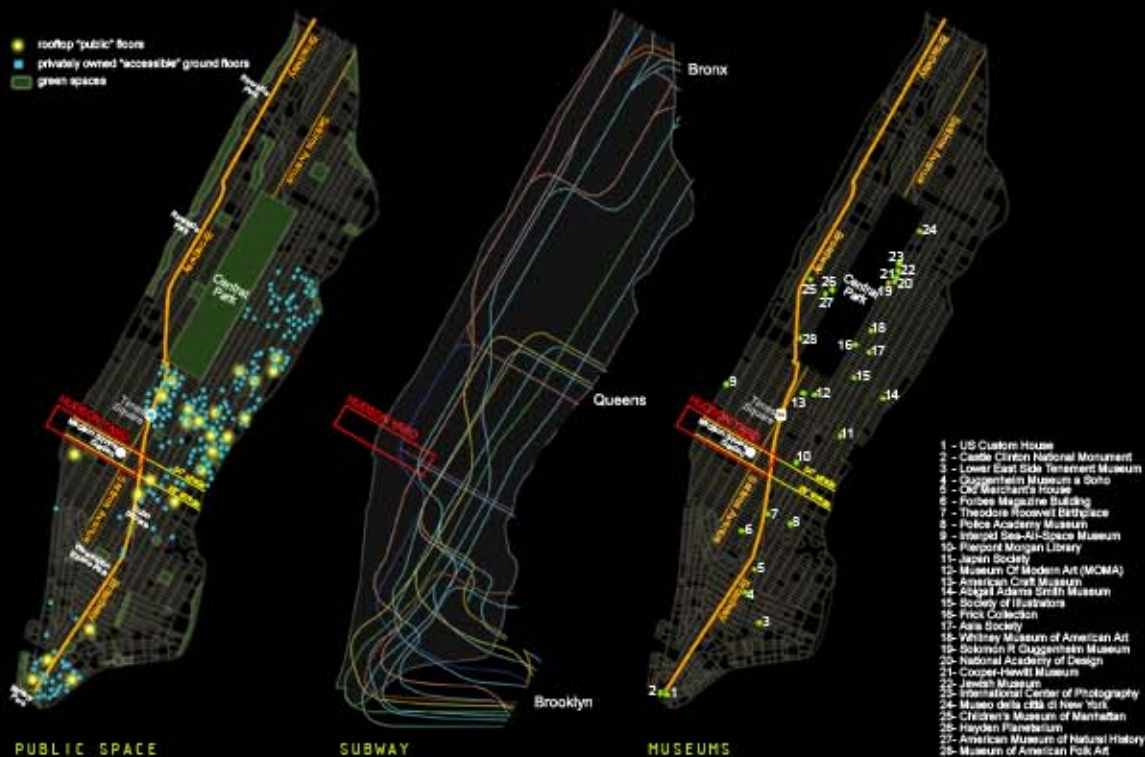
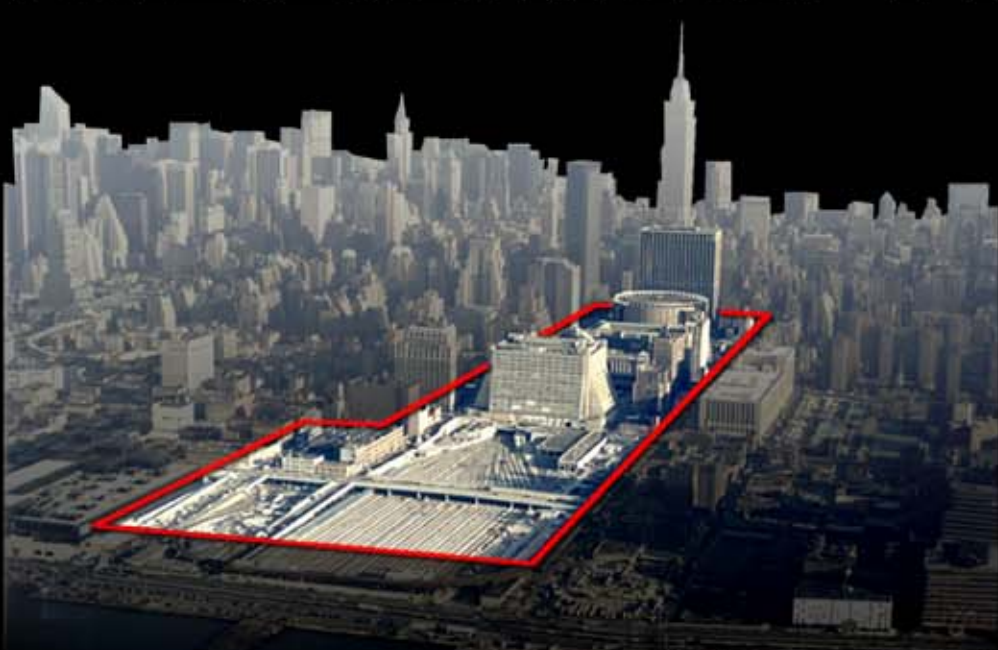


For centuries, New York has grown to meet the employment and housing needs of its citizens. The foresight of the city's leaders has been matched by private entrepreneurship, especially in the railroads and in the subway systems that reached out from the City's point of origin in Lower Manhattan to the outer boroughs. Over time, in large part because of that confluence of transit lines, the office market settled in Manhattan.

That demand continues. Companies continue to seek out New York City as a place to set up headquarters. In the New York region, it is anticipated that there will be the need to accommodate over 440,000 new workers, requiring 111 million square feet of new space by 2025. The problem is that there are few sites remaining in Midtown to accommodate new office buildings. In a place where dreams and ambitions are limitless, land is not.

There is one last frontier available in Manhattan "Hudson Yards", the underutilized area bounded roughly by West 42nd Street and West 30th Street, Eighth Avenue to the Hudson River. It is in these 360 acres that the City can meet its public responsibility to continue to provide job and housing opportunities for all New Yorkers.

READING HUDSON YARD



AREA DI PROGETTO



EXTERNAL PROPOSALS

IFCCA (1999)

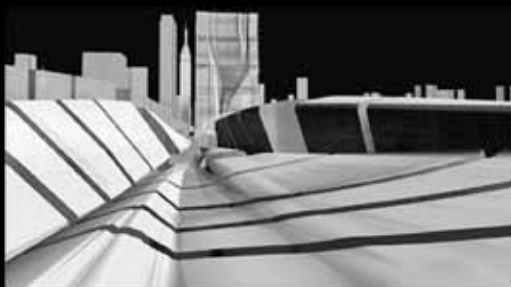
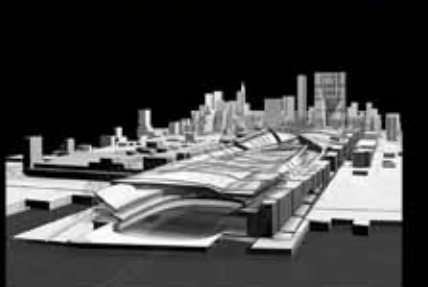
Price Competition for the Design of Cities

LE FORME ARCHITETTONICHE E URBANE DI DOMANI
Di Phyllis Lambert, direttore fondatore e presidente del consiglio del CCA,
Centro Canadese di Architettura

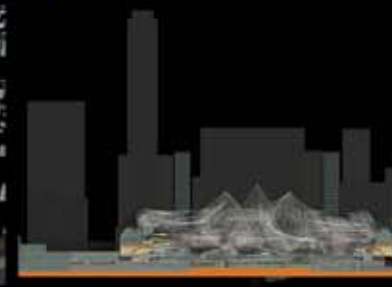
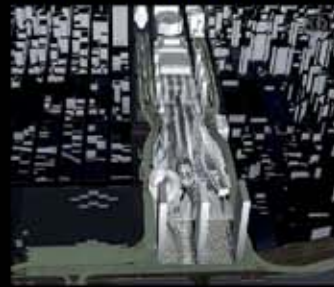
Esistono numerosi premi d'architettura e urbanistica ma sono rari i casi di quelli che celebrano la capacità di concepire in maniera significativa le forme architettoniche e urbane di domani [...] Jassa Reizer e Nanako Uemoto, Raizer + Uemoto perArchitecture, New York

PROGETTO VINCITORE

Peter Eisenman, Eisenman Architects, New York



Jassa Reizer + Nanako Uemoto, Raizer + Uemoto perArchitecture, New York



SELEZIONE DI CANDIDATI

La selezione dei candidati è avvenuta in due fasi. Il concorso è stato lanciato nel novembre 1998 invitando più di un centinaio di partecipanti potenzialmente ricomprendenti di architetti, urbanisti, corpi professionali e scuole di architettura e urbanistica. Queste candidature sono state esaminate dai membri della giuria e cinque partecipanti sono stati selezionati nel febbraio 1999 per la seconda fase del concorso: Peter Eisenman, Eisenman Architects, New York; Thom Mayne, Morphosis, Santa Monica (California); Centro Pece, Centro Pece Architects, Londra; Jassa Reizer e Nanako Uemoto, Raizer + Uemoto perArchitecture, New York; Ben Van Berke e Caroline Bos, UN Studio Van Berke & Bos, Amsterdam. I cinque partecipanti della seconda fase hanno avuto a disposizione quattro mesi per elaborare i loro progetti. Sono stati incoraggiati a rimanere in questo periodo dalla équipe di specialisti incaricati di studiare i vari aspetti del sito, al fine di produrre progetti dettagliati. I cinque partecipanti hanno ricevuto degli onorari di 50.000 US al momento della consegna dei loro progetti. Il 27 giugno 1999, i partecipanti hanno presentato i loro progetti davanti ai membri della giuria, poi questi hanno eletto il vincitore. Peter Eisenman ha ottenuto il Premio del CCA per il disegno della città e ha ricevuto una ricompensa di 100.000 US.



IL PROGRAMMA

La questione fondamentale della densità era alla base di tutte le analisi: quale densità d'occupazione del suolo in questa area può evitare l'isolamento, per ottenere la massa critica necessaria alla viabilità socio-economica del quartiere e per animare forme nuove o devitalizzare forme negate della vita urbana?

Our starting point was to develop our view of the city. This view is based on four thematic readings, according to us very specific to the urban identity of New York City: art and real estate, urban instability, public space, architecture. Through these four issues we draw our map of new york, a map with we expect to be dense with ideas and suggestions.



EXCURSUS STORICO

Situata sulla sponda del fiume Hudson nella West Midtown di Manhattan, Hudson Yard ha subito una serie di trasformazioni importanti negli ultimi quattrocento anni. Nata come insediamento agricolo di coloni olandesi nel XVII secolo, successivamente trasformata in una florida area commerciale durante la metà del XIX secolo, oggi esiste come punto di convergenza di infrastrutture monumentali quali le linee ferroviarie, i depositi e gli ingressi del Lincoln Tunnel.

La sponda est del fiume Hudson originariamente correva lungo quella che oggi è la 10th Avenue. L'estensione ovest dell'area era, dunque, essenzialmente una zona paludosa, invariata di forma e di estensione con il riflusso quotidiano delle maree dell'Atlantico. Per oltre duecento anni i coloni olandesi lavorarono questa terra, dotata al tempo come Bloomington, provvedendo alla crescita dell'insediamento nella parte meridionale di Manhattan. La continua espansione di questi poderi si arrestò improvvisamente con l'acquisto nel 1811 del Grid Plan, che impose la divisione di tutti i poderi in loti rettangolari.

A seguito del passaggio da un'economia agricola a una di tipo industriale, nel 1851 la Hudson River Railroad Company, da poco fondata, aprì un largo scalo merci all'altezza dell'11th Avenue tra la 30th e la 34th Street, prendendo il controllo di quest'area. Il risultato fu che depositi di legname, macchinari, depositi e stabilimenti cominciarono a permeare nel quartiere.

Pianificato dalle industrie emergenti, gli immigranti irlandesi si trasferirono nel distretto per lavorare sui moli e sull'area della ferrovia. Vivendo in miseri blocchi di abitazione, questi lavoratori presto cominciarono ad affrontare l'instabilità dei rifornimenti sociali per la povertà della loro condizione. L'area cominciò ad essere conosciuta come Hell's Kitchen (rinominata Clinton nel 1909) dopo la rapida dello scalo merci della 30th Street dell'Hudson River Railroad per mano di una gang di teppisti. Al livello del terreno, i treni e i treni merci ricominciarono nel quartiere lungo la Lincoln Avenue e i moli occidentali, guadagnando alla svelta lo status di soprannome di "Death Avenue".

Nel dopoguerra i vicini distretti dell'abitazione, delle palestre, dell'intrattenimento delle arti e di fiori, insieme al distretto commerciale di Herald Square, si espansero per sfruttare le infrastrutture e le connessioni tra le strade, la ferrovia e i battenti, offerti da quest'area. Nonostante questi sviluppi, comunque, essa continuò a mantenere una pesante aura e il quartiere tornò lo sfondo cinematografico per "Shogun on Third Avenue" (1957) e "West Side Story" (1961).

Negli anni '60 numerosi furono i piani urbanistici proposti per risolvere il problema dell'isolamento dell'Hudson Yard ma nessuno di essi fu realizzato.

Nel 1999 fu indetto il concorso di idee IPCCA voluto dal Centro Canadese di Architettura per l'Hudson Yard. Esso fu vinto dal progetto degli Eisenman Architects.

Our starting point was to develop our view of the city. This view is based on four thematic readings, according to us very specific to the urban identity of New York City: art and real estate, urban instability, public space, architecture. Through these four issues we draw our map of new york, a map with we expect to be dense with ideas and suggestions.

Ban Van Bunkel e Carolina Bosz, UN Studio Van Bunkel & Bosz, Amsterdam



Thom Mayne, Morphosis, Santa Monica (California)

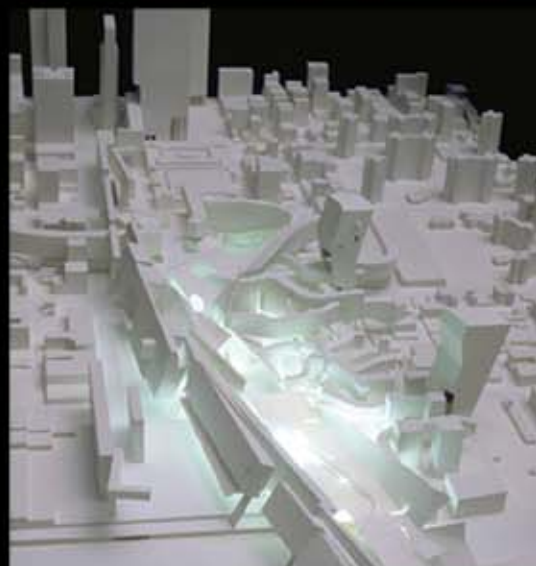
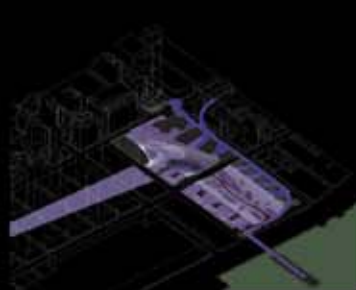


Steven Hall, Steven Hall Architects, New York

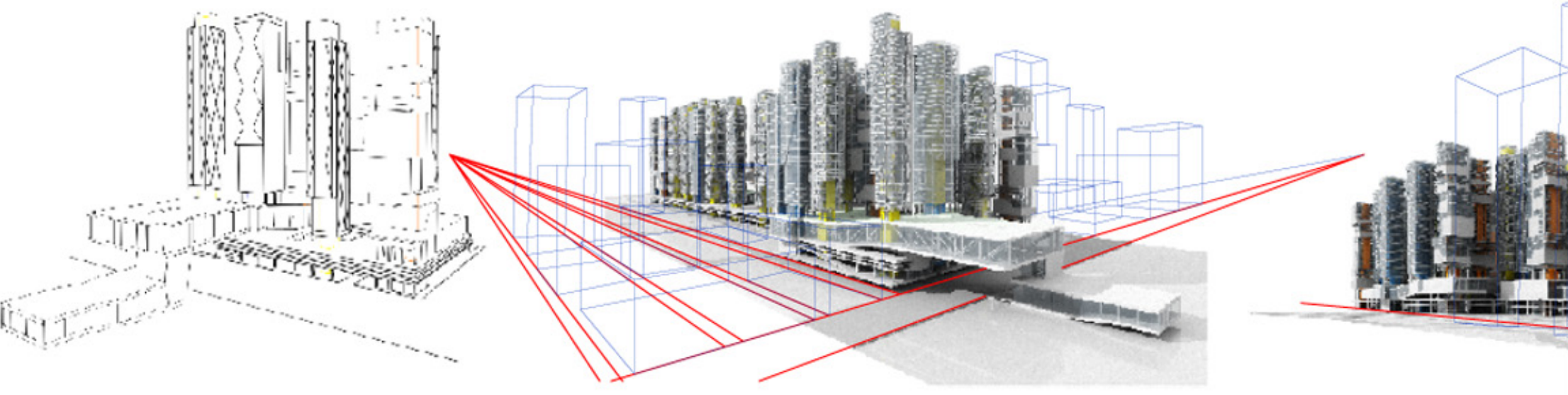
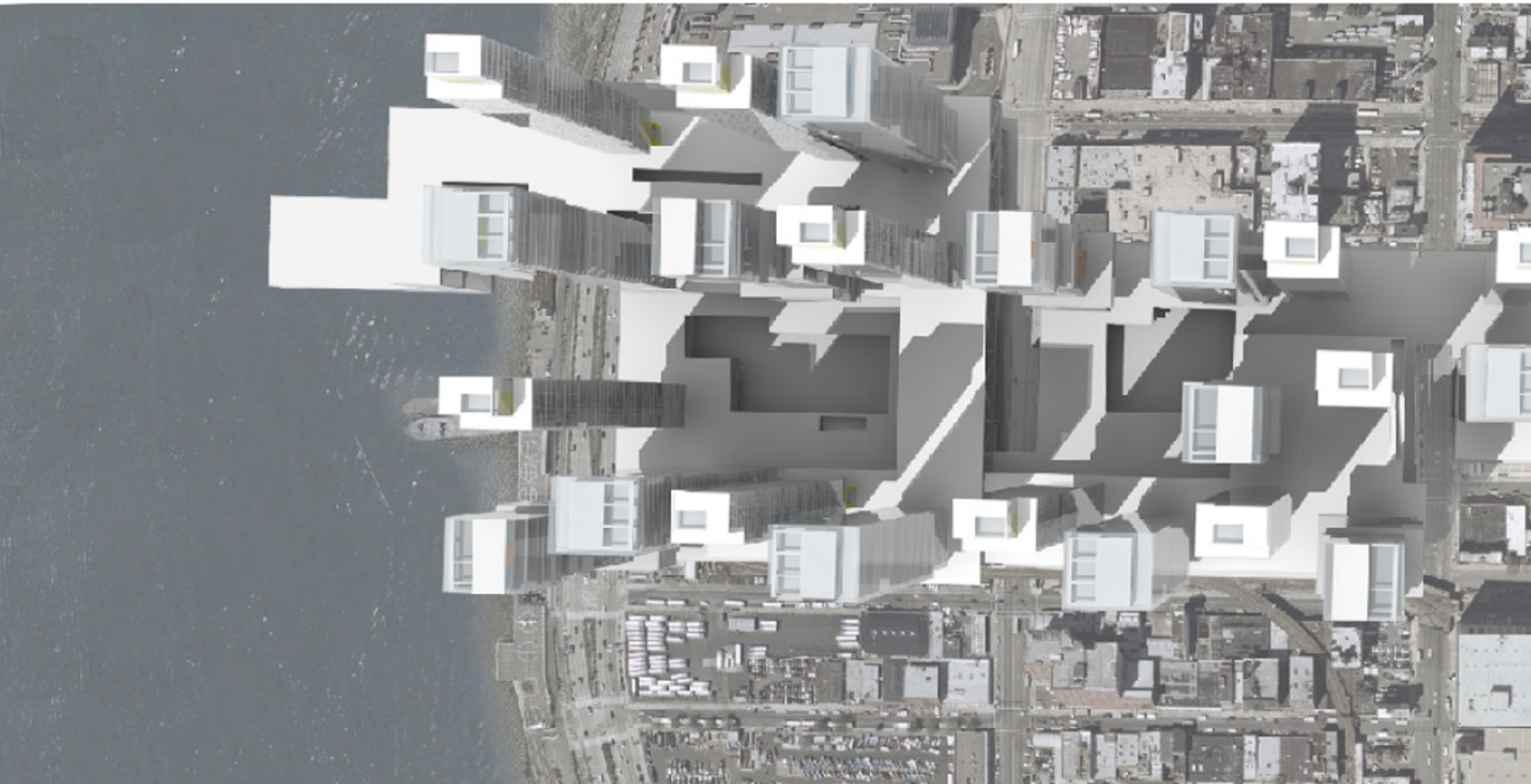


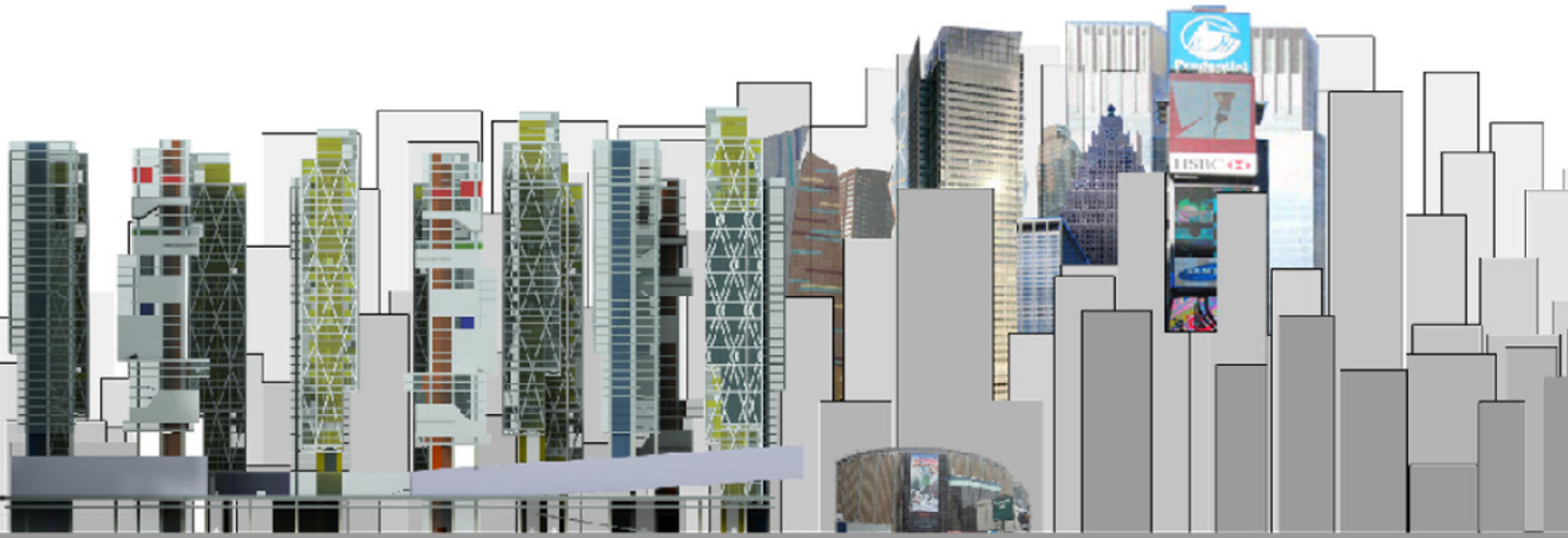
Design presentation (ottobre 2007)

Nell'ottobre del 2007, circa otto anni dopo l'IPCCA vinto da Eisenman, anche il gruppo Steven Hall Architects ha presentato una proposta progettuale per l'Hudson Yard, a riconfezione del grande interesse suscitato da questo quartiere. Benché l'area di progetto non corrisponda esattamente a quella considerata per l'IPCCA, essa affronta gli stessi temi e le stesse problematiche. Anche in questo caso il ruolo centrale è rappresentato dalla densità del costruito e dal rapporto che esso ha con le monumentalità infrastrutturali che insistono sull'area. La proposta è frutto di costante analisi della situazione in cui versa il quartiere attualmente e cerca di dare risposta all'isolamento in cui esso si trova. Il terminal della metropolitana continua a rappresentare uno dei vincoli progettuali più forti, schizzando le linee guida dell'intera composizione.

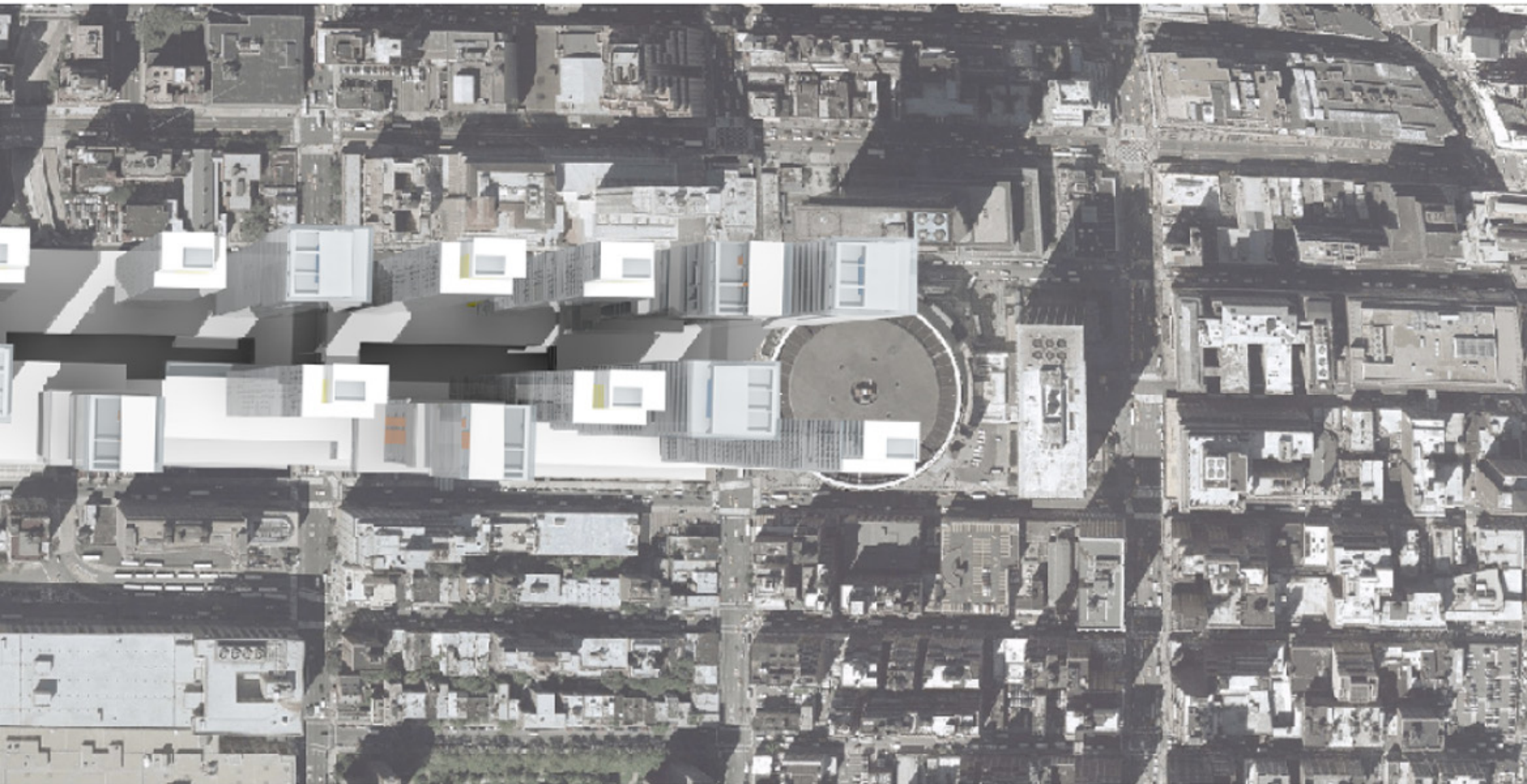


PROGRESS





WITEN HOTEL, 42nd Street
REARS TOWER, 45th Street
NEW YORK TIMES BUILDING, 310 West 45th Street
HARISON SQUARE CENTER, 310 West 45th Street
ENTANCOURT BUILDING, 45th Street
TIRES SQUARE BUILDING, 42nd Street
THE WATER CENTER, 42nd Street





20th Floor, 13th Street

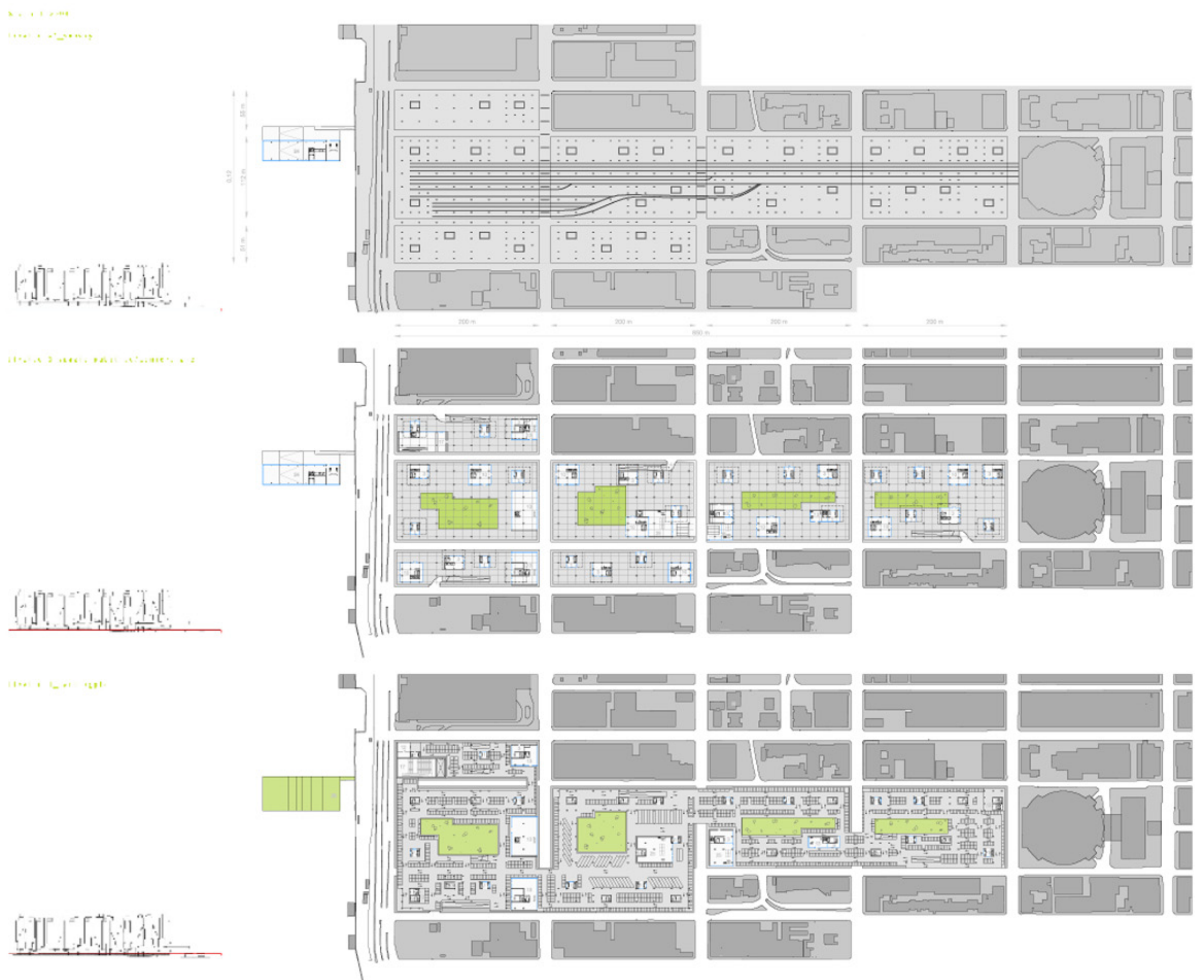
40th Floor Standard, 4th Street

Empire State, 12th Street

45th Floor, 15th Street

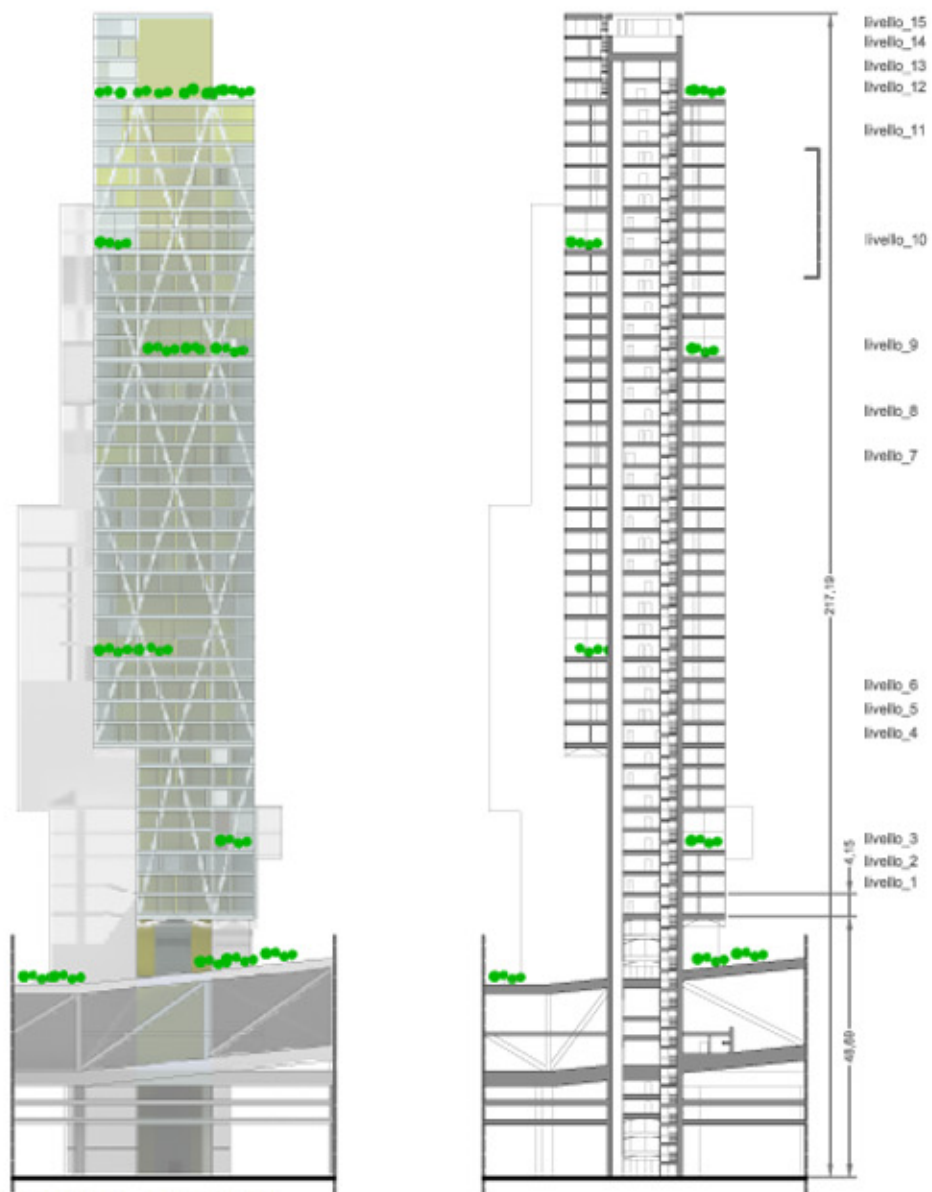
10th Floor, 11th Street

15th Floor, 2nd Street



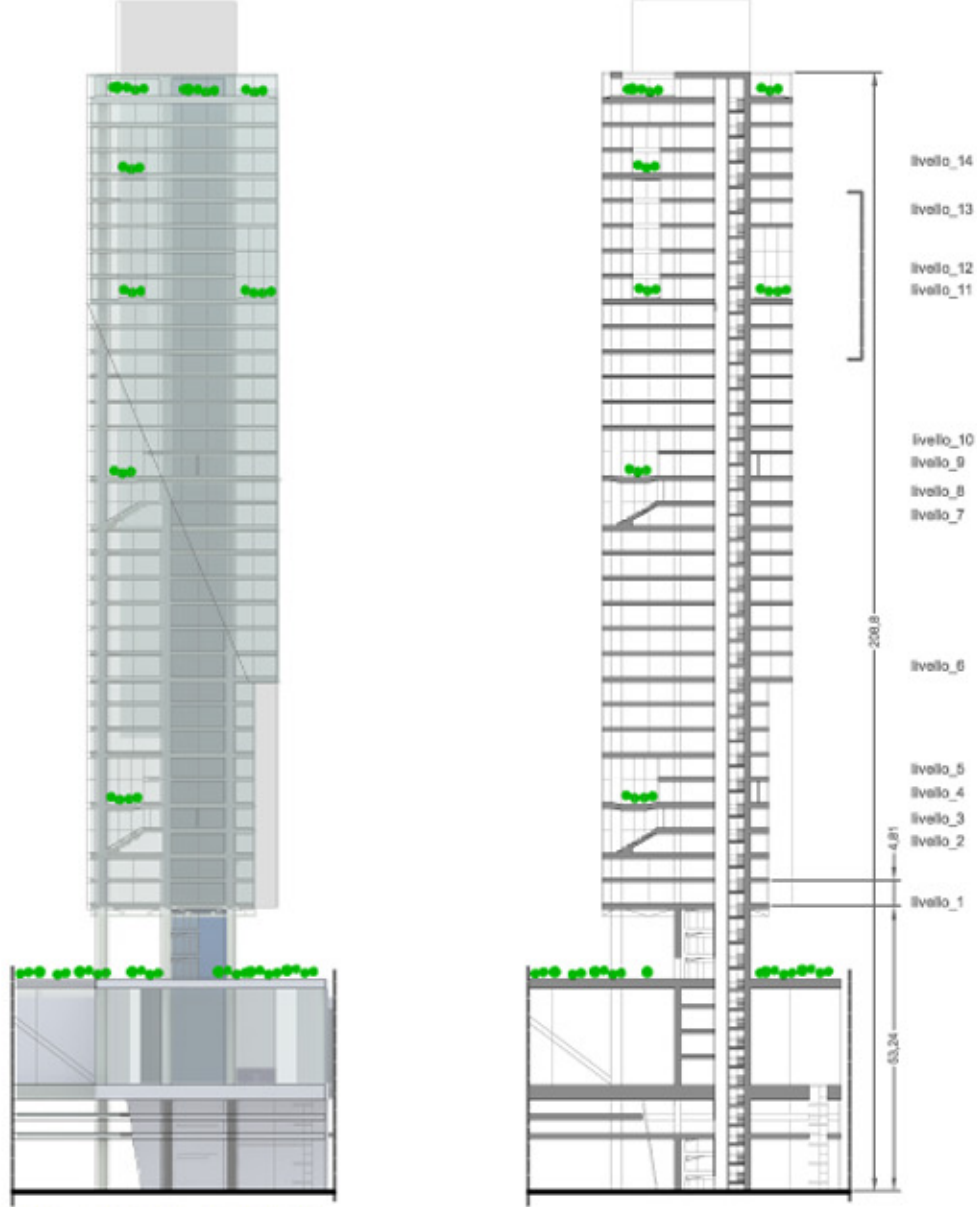
Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione con il Comune di New York e con il Dipartimento di Architettura della NYU. Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione con il Comune di New York e con il Dipartimento di Architettura della NYU. Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione con il Comune di New York e con il Dipartimento di Architettura della NYU.

GRATTACIELO RESIDENZE



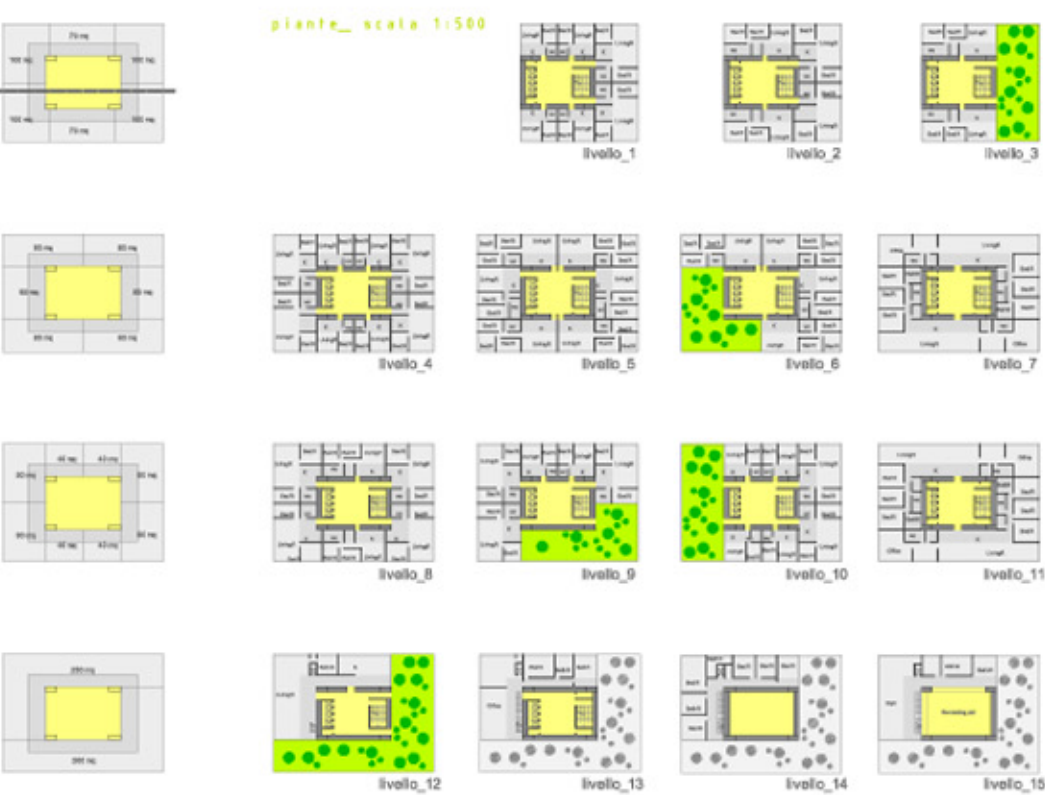
prospetto e sezione_ scala 1:500

GRATTACIELO UFFICI

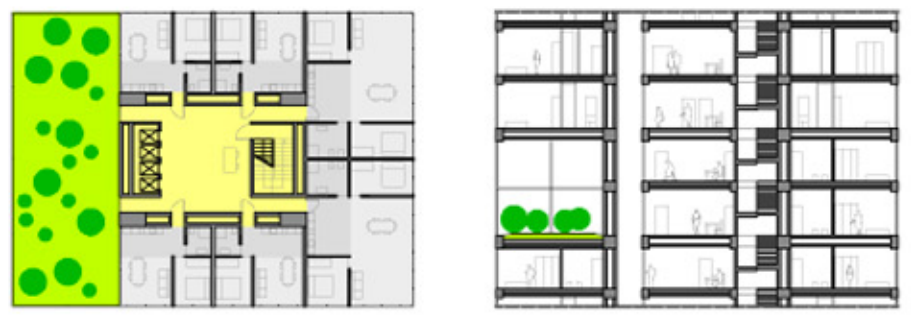


prospetto e sezione_ scala 1:500

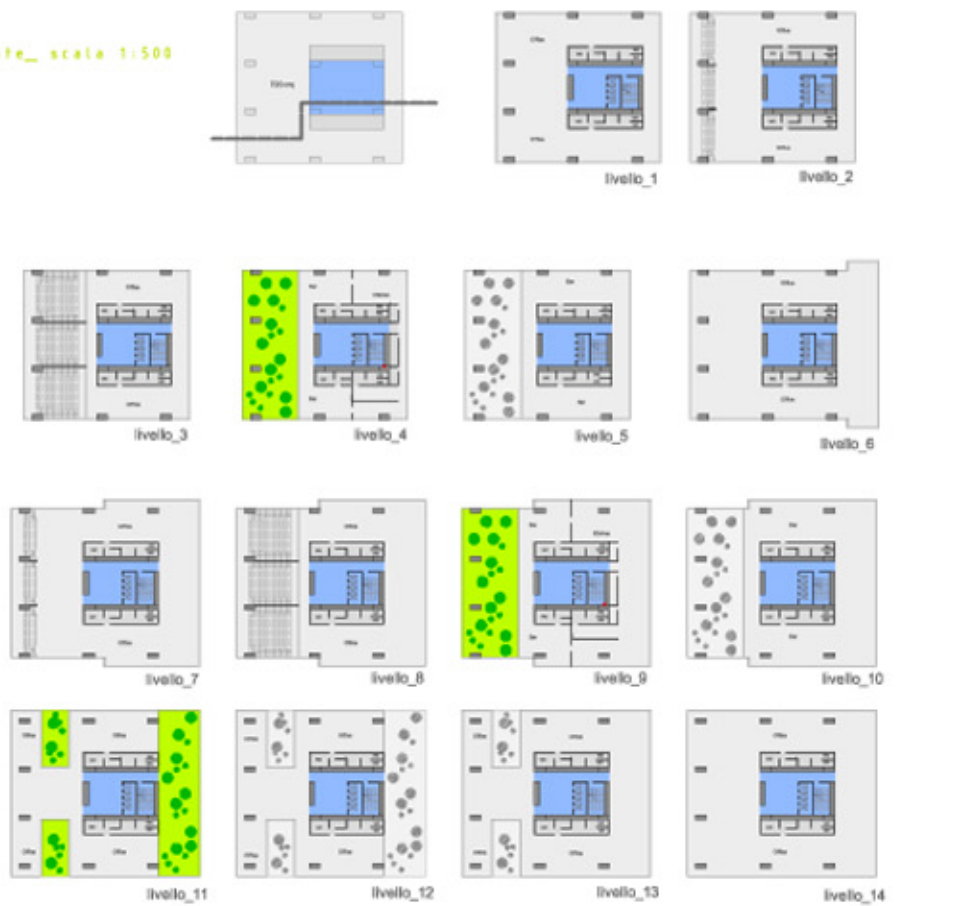
schema distributivo



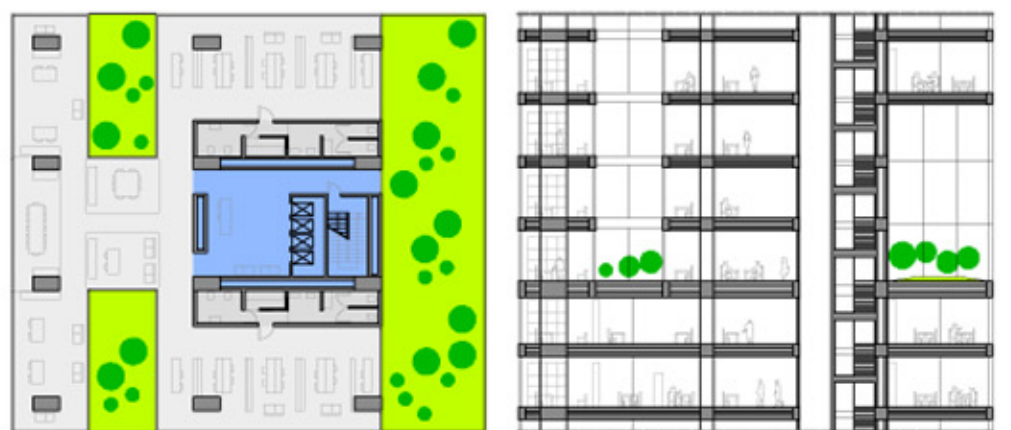
livello 10 e sezione_ scala 1:200



piante_ scala 1:500



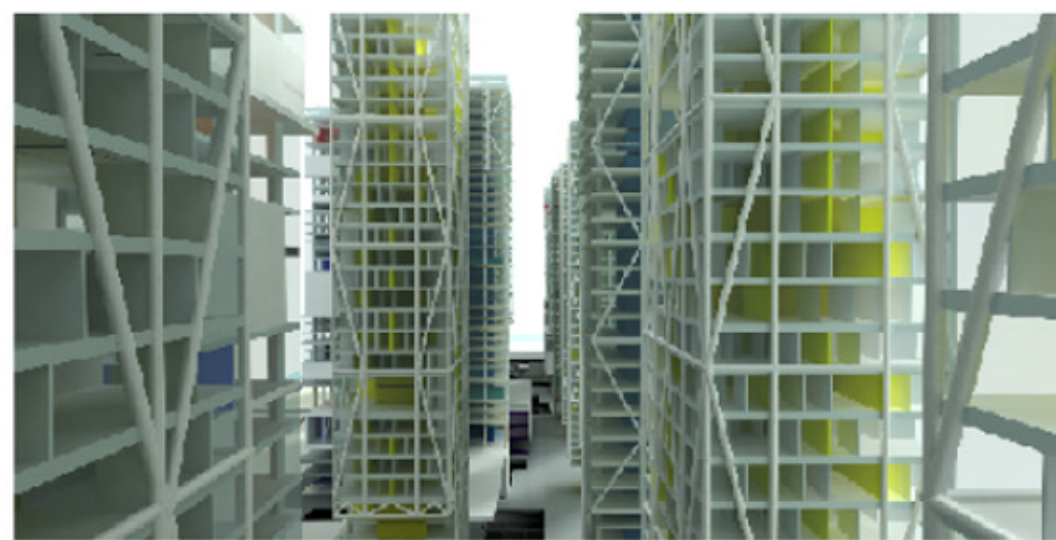
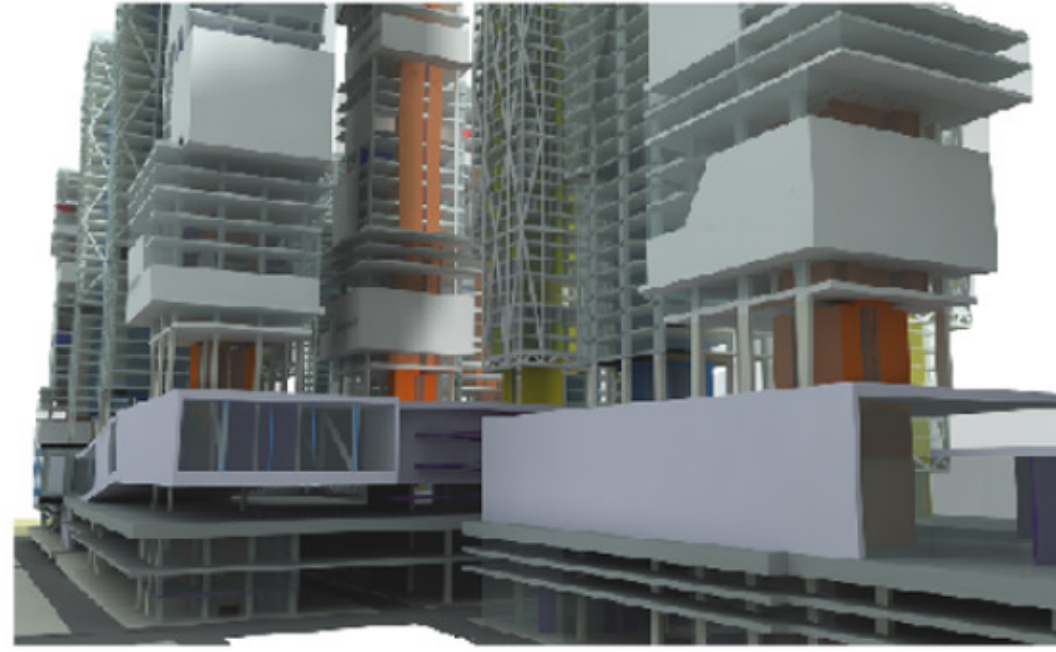
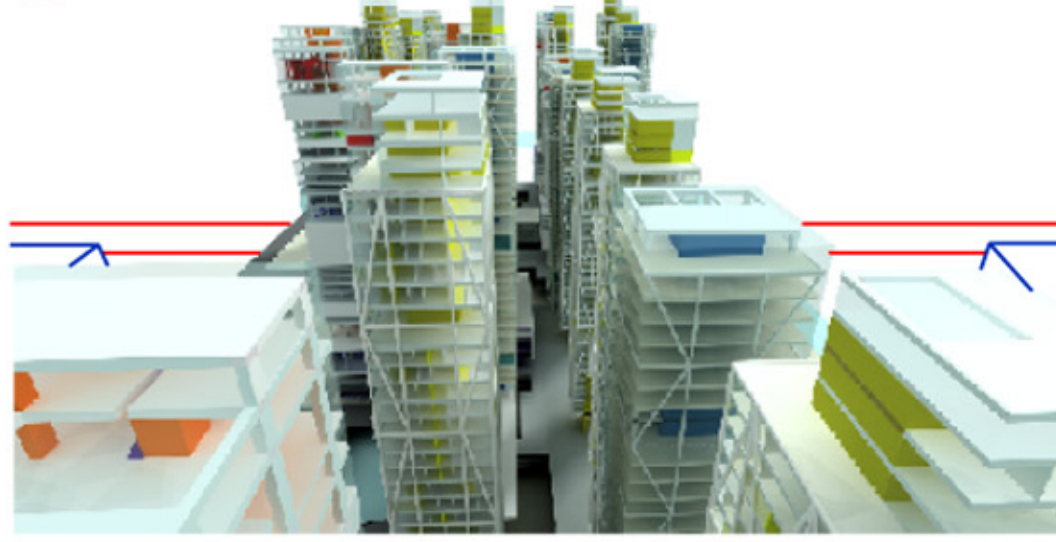
livello 11 e sezione_ scala 1:200



GRATTACIELO SERVIZI

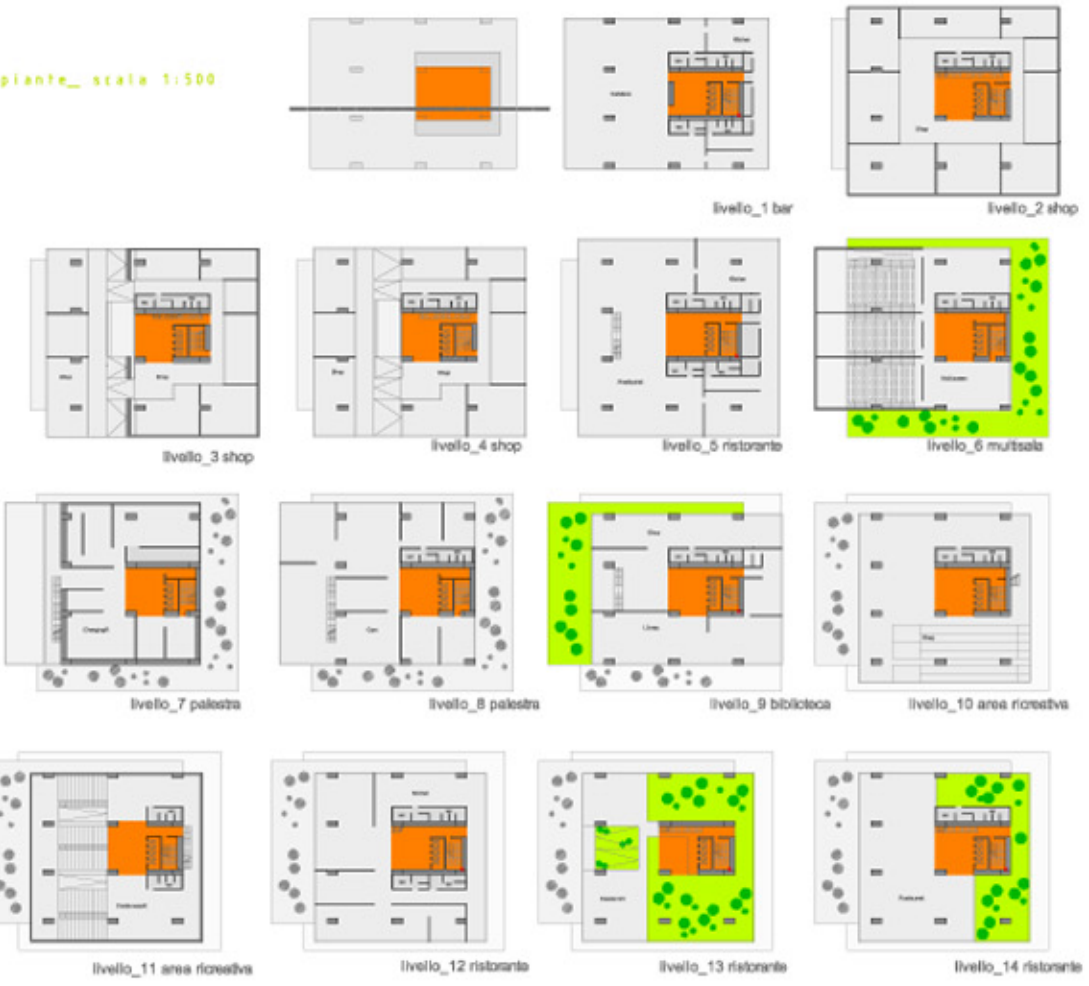


- livello_14 ristorante
- livello_13 ristorante
- livello_12 ristorante
- livello_11 area ricreativa
- livello_10 area ricreativa
- livello_9 biblioteca
- livello_8 palestra
- livello_7 palestra
- livello_6 multisala
- livello_5 ristorante
- livello_4 shop
- livello_3 shop
- livello_2 shop
- livello_1 bar

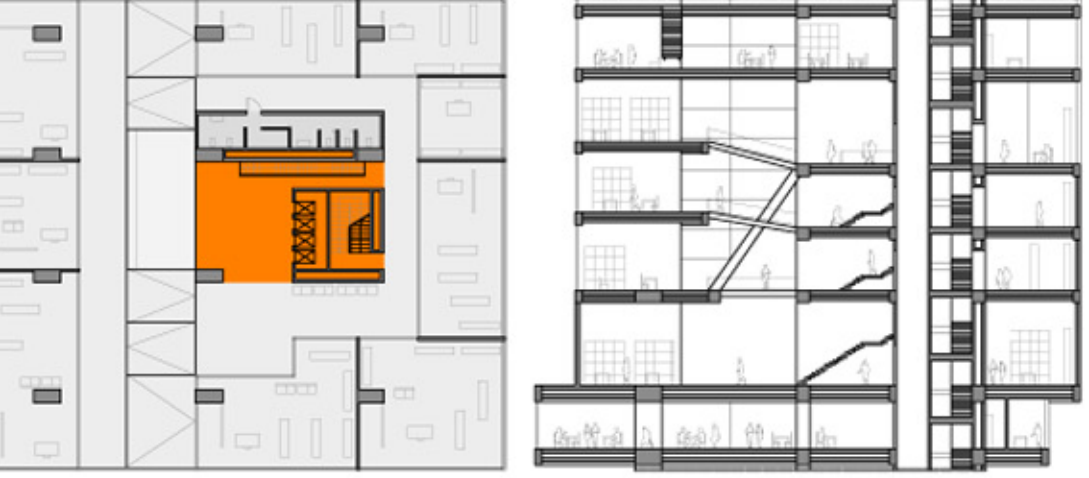


prospetto e sezione_ scala 1:500

piante_ scala 1:500

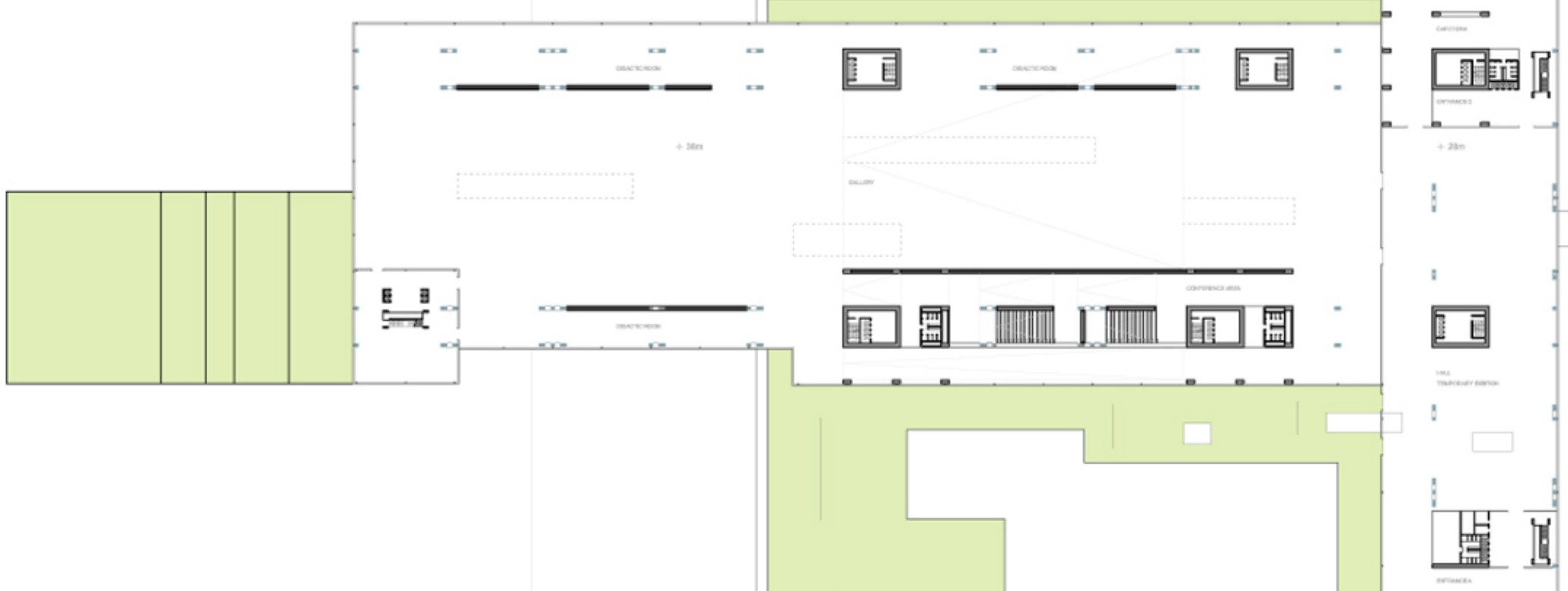


livello 4 e sezione_ scala 1:200

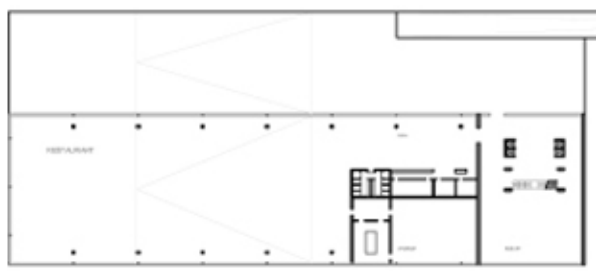


Il progetto per il nuovo museo è stato sviluppato in stretta collaborazione con il proprietario, il Museo di Arte Moderna di New York City. Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione con il proprietario, il Museo di Arte Moderna di New York City. Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione con il proprietario, il Museo di Arte Moderna di New York City.

PIANTA MUSEO PRIMO LIVELLO



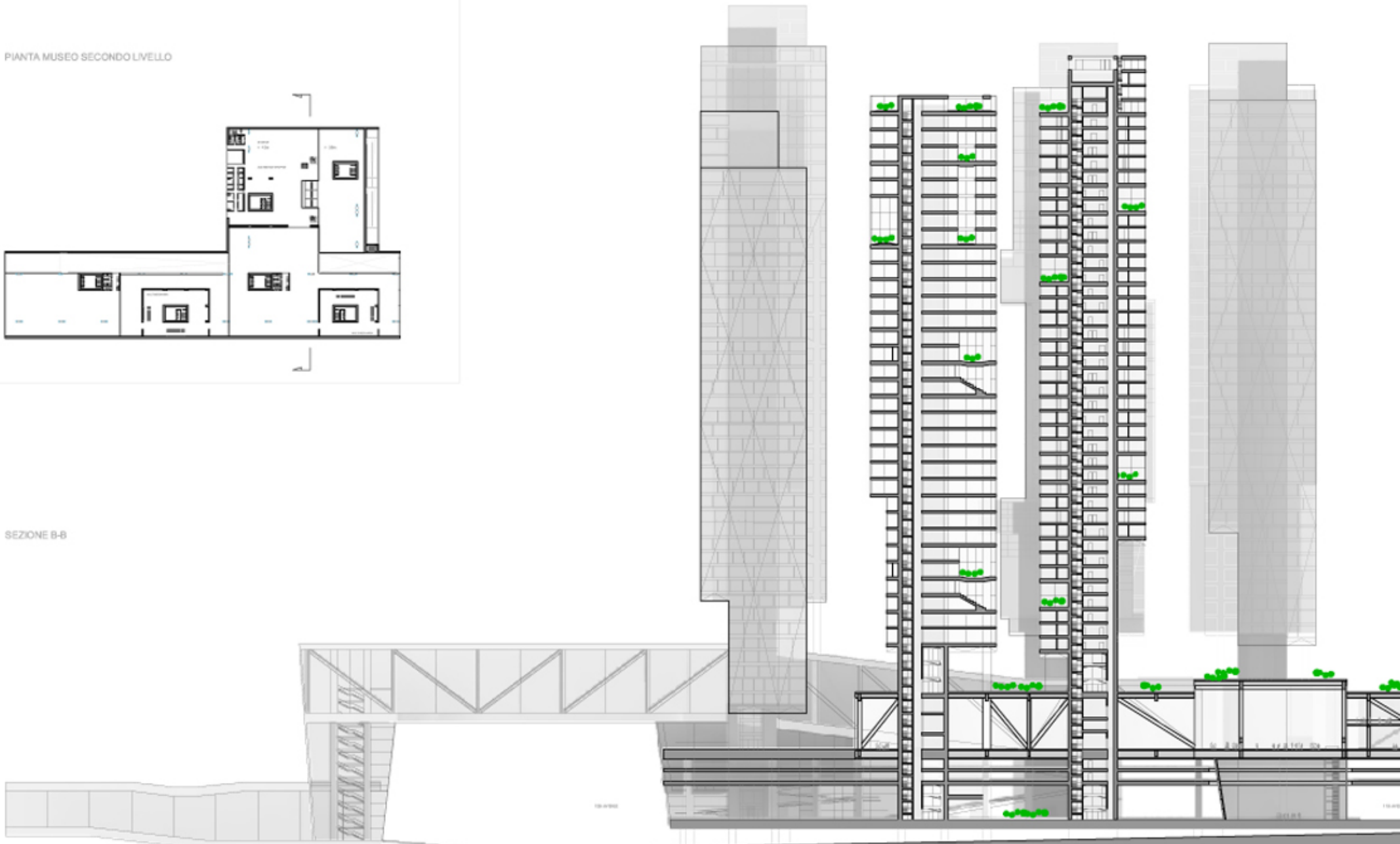
PIANTA RISTORANTE

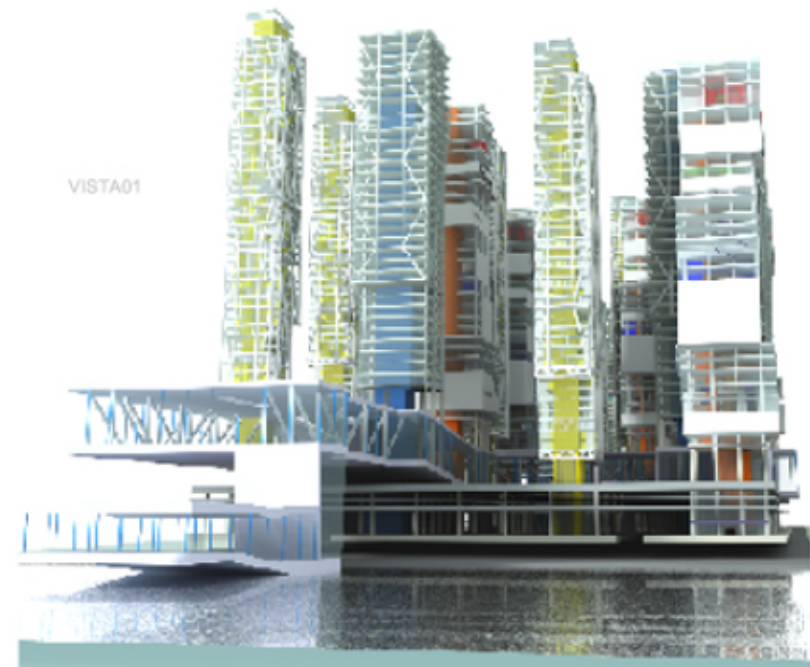


PIANTA MUSEO SECONDO LIVELLO



SEZIONE B-B





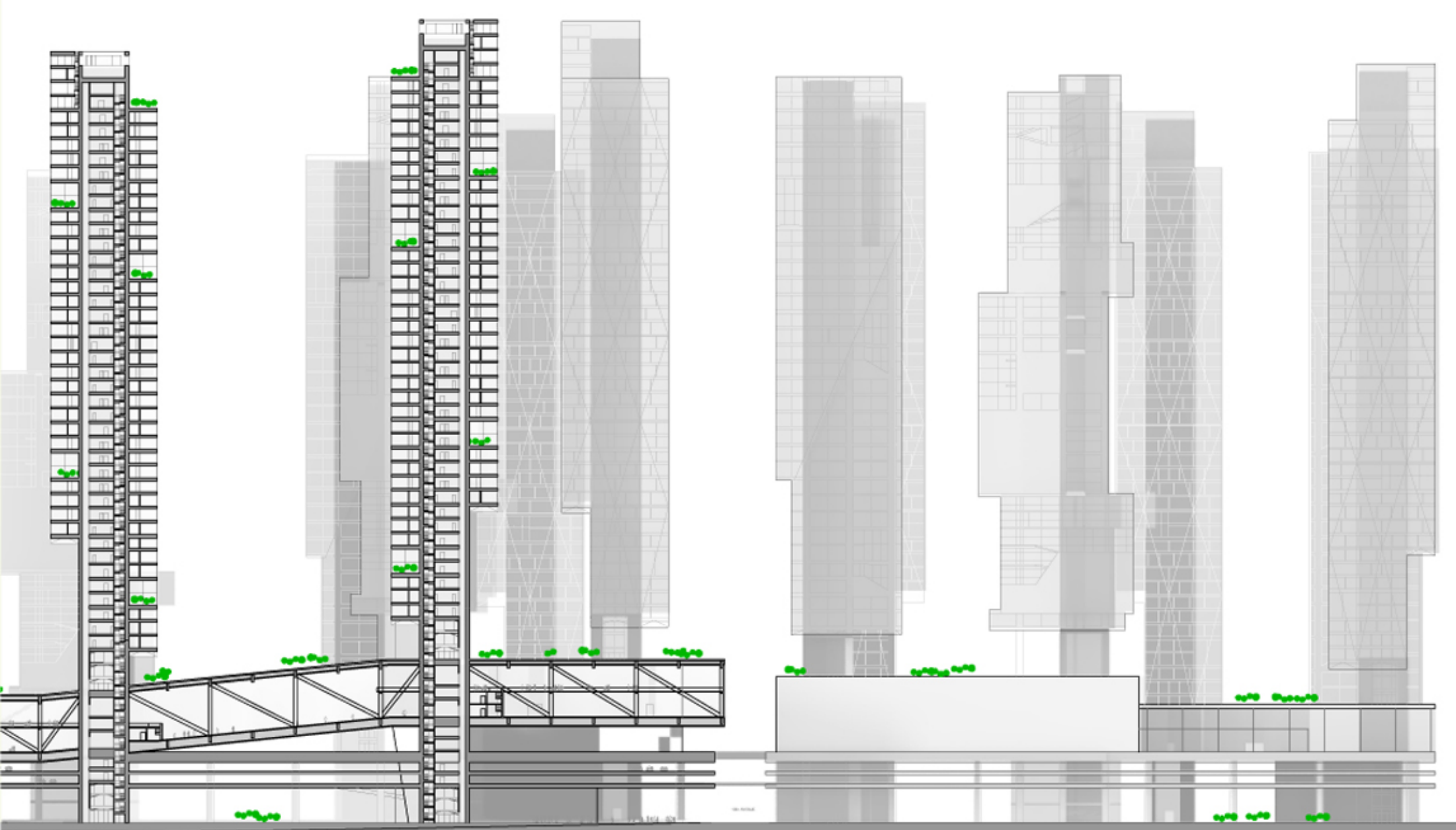
VISTA01



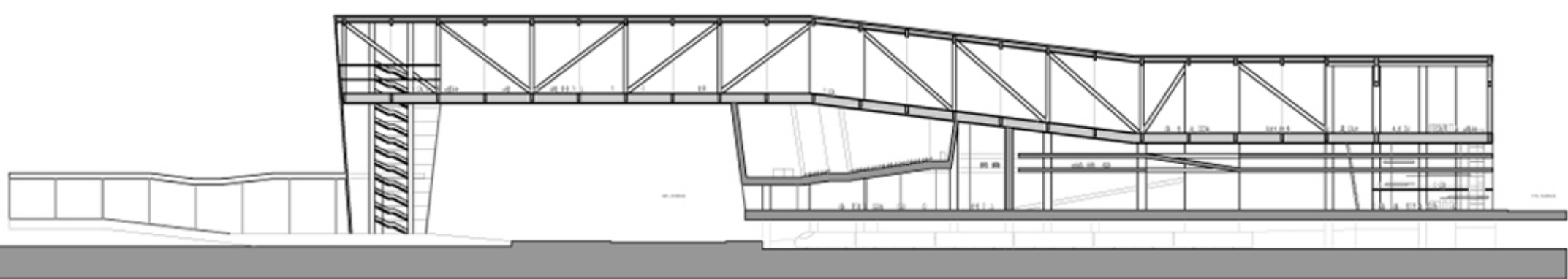
VISTA02



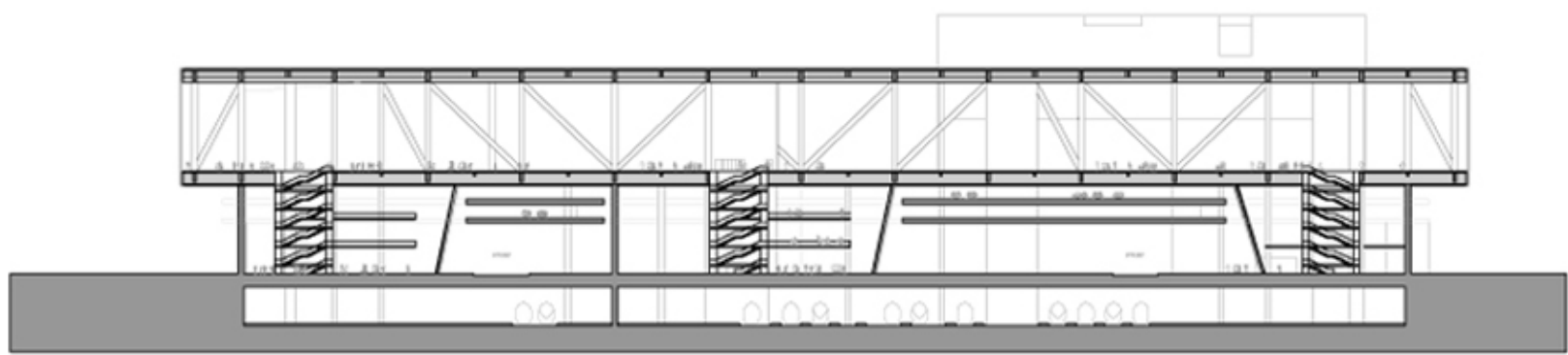
VISTA03



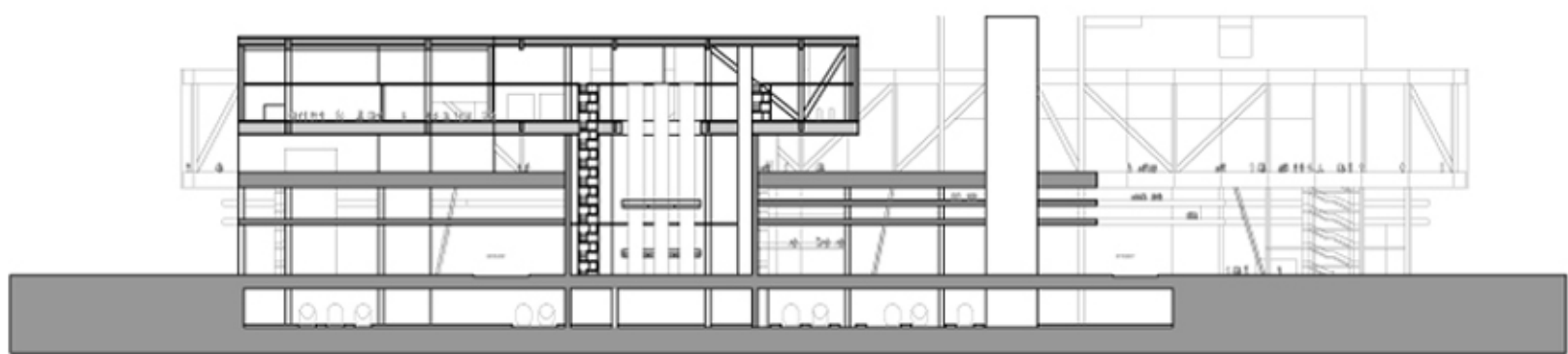
SEZIONE AA



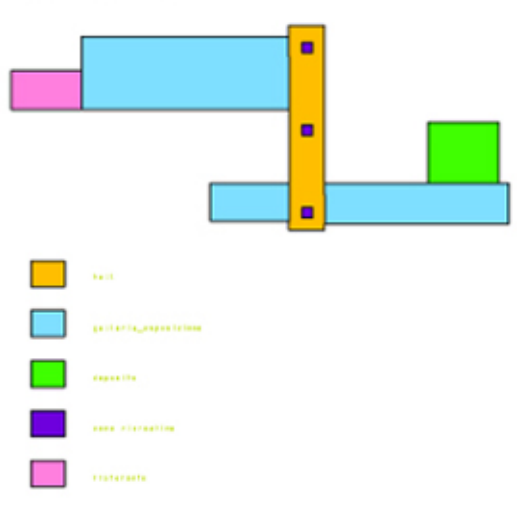
SEZIONE C-C



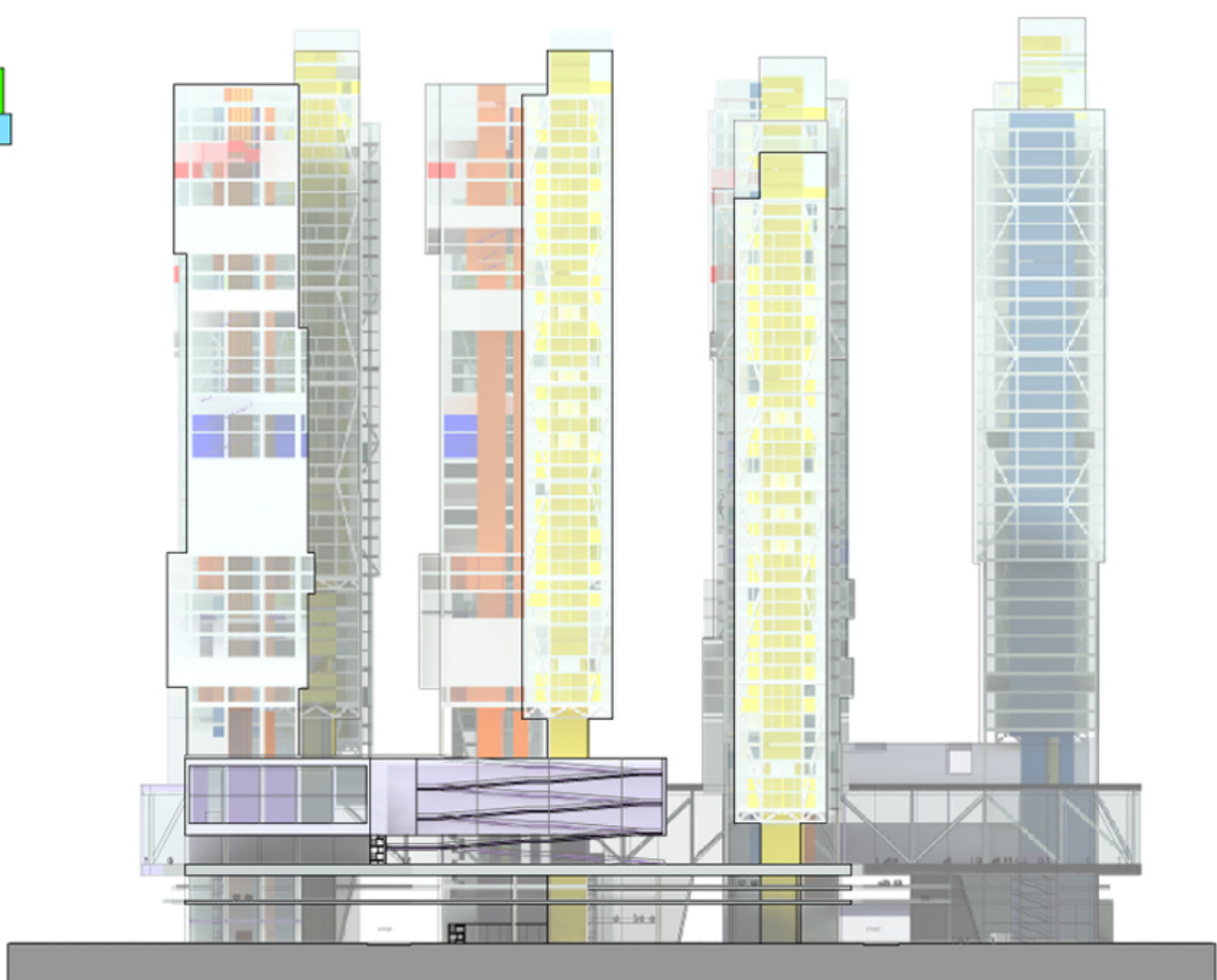
SEZIONE D-D

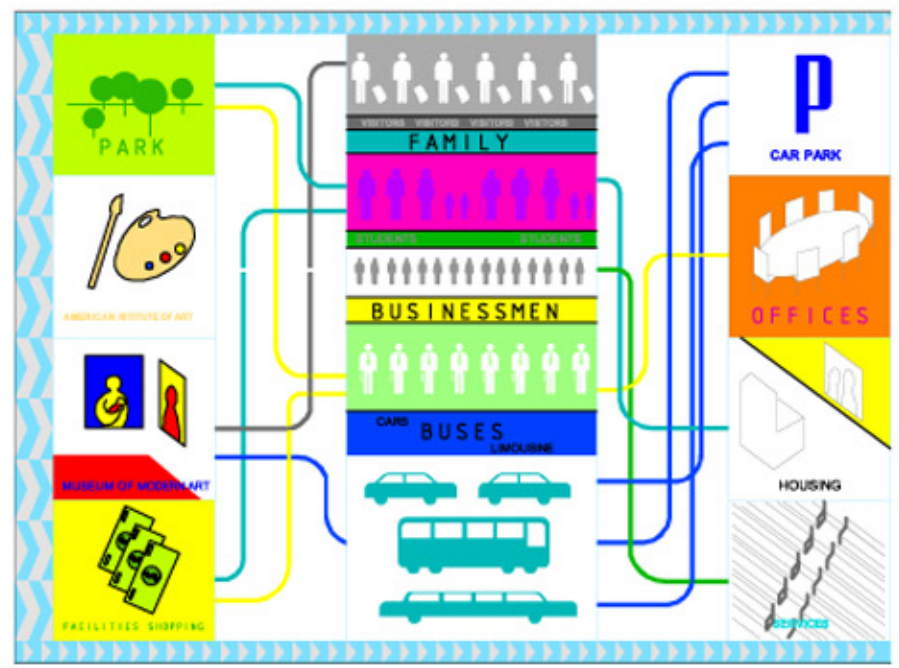
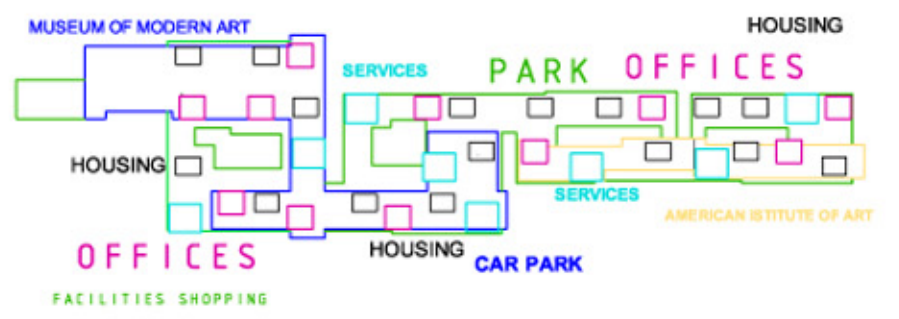
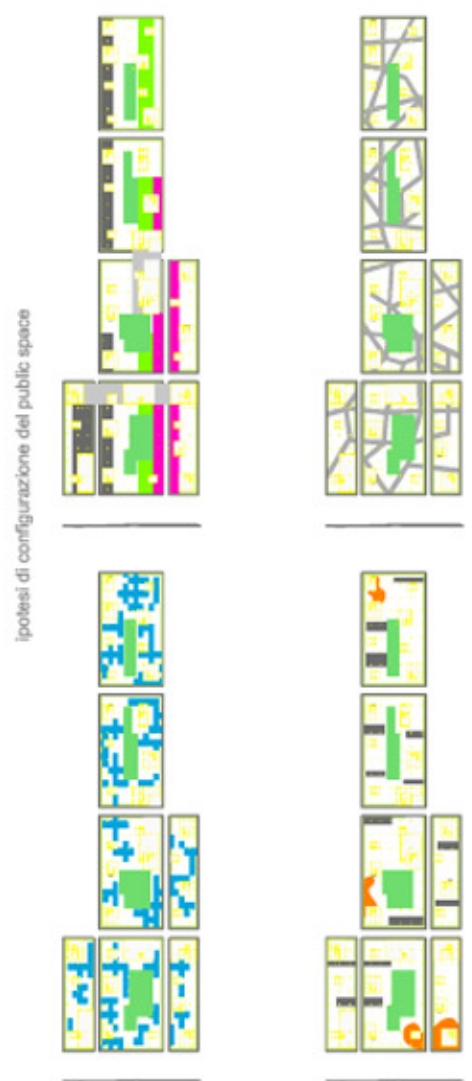
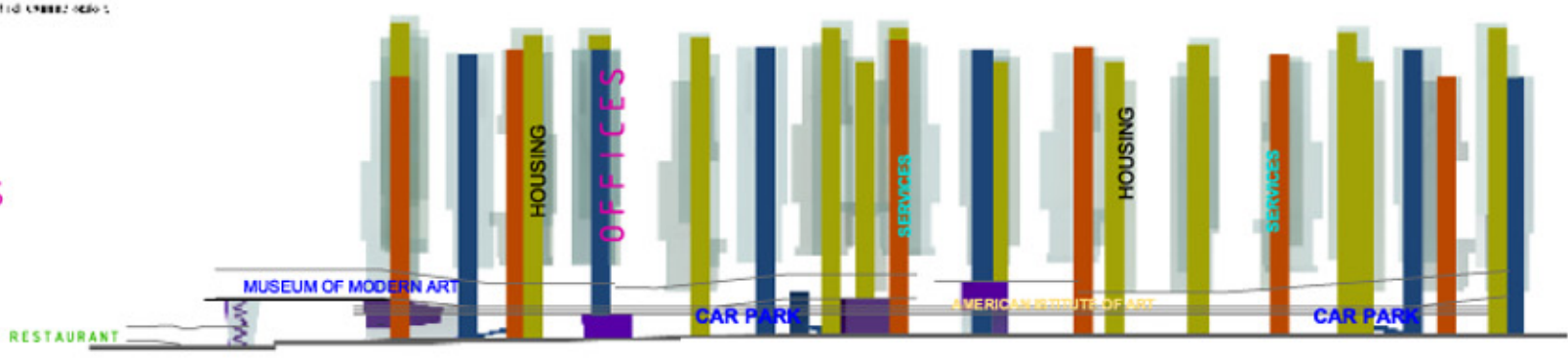
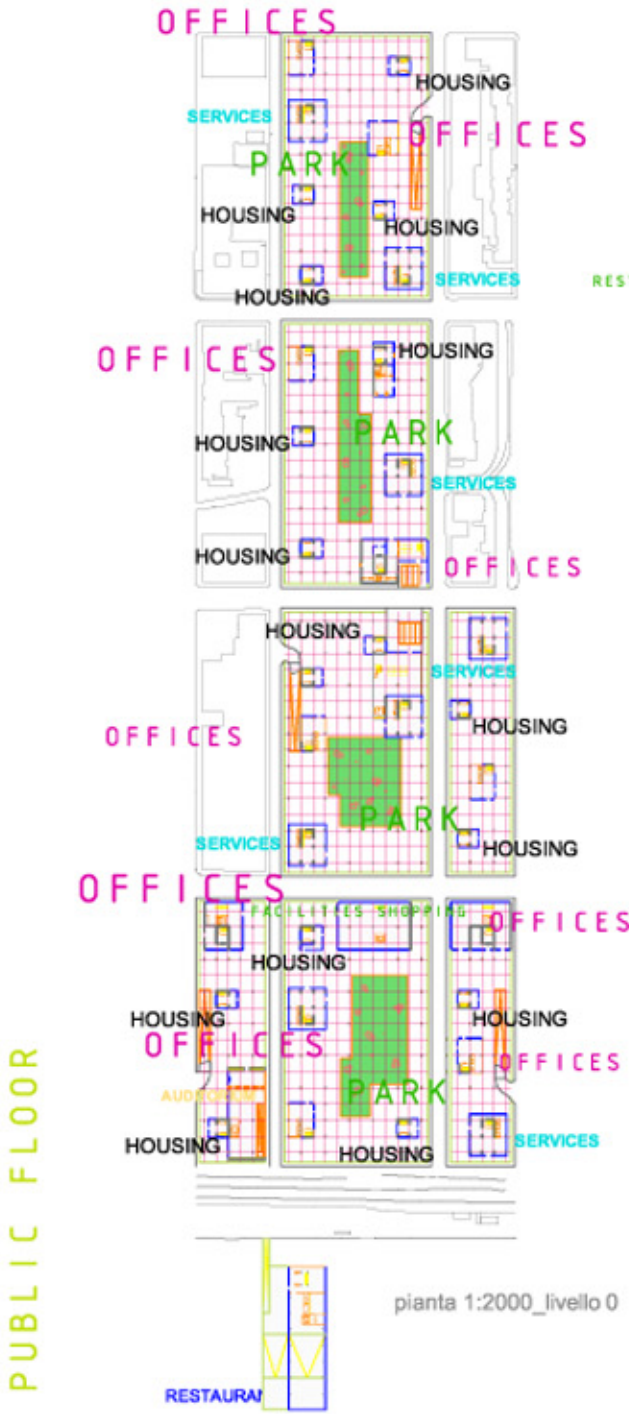


SCHEMA FUNZIONALE

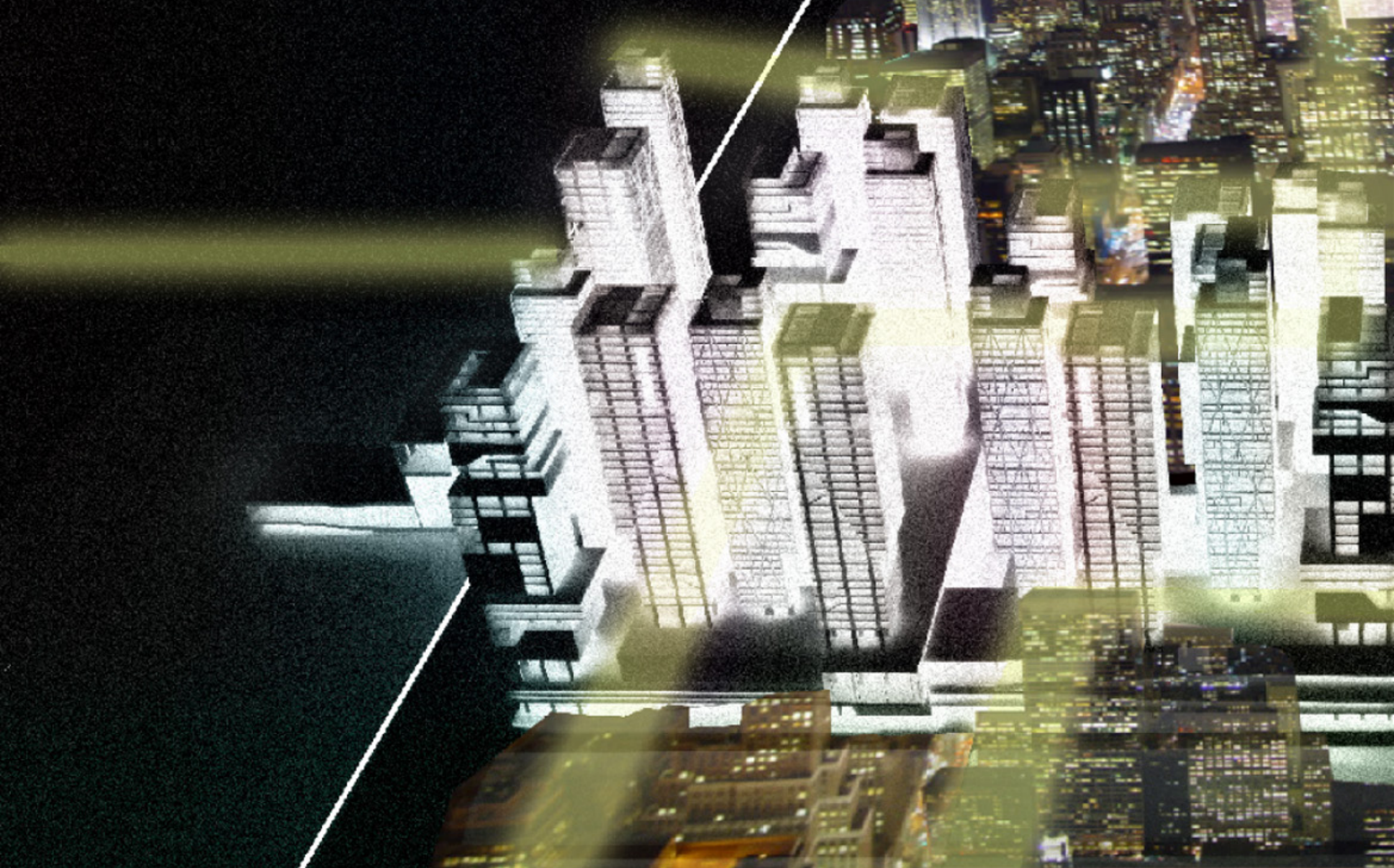


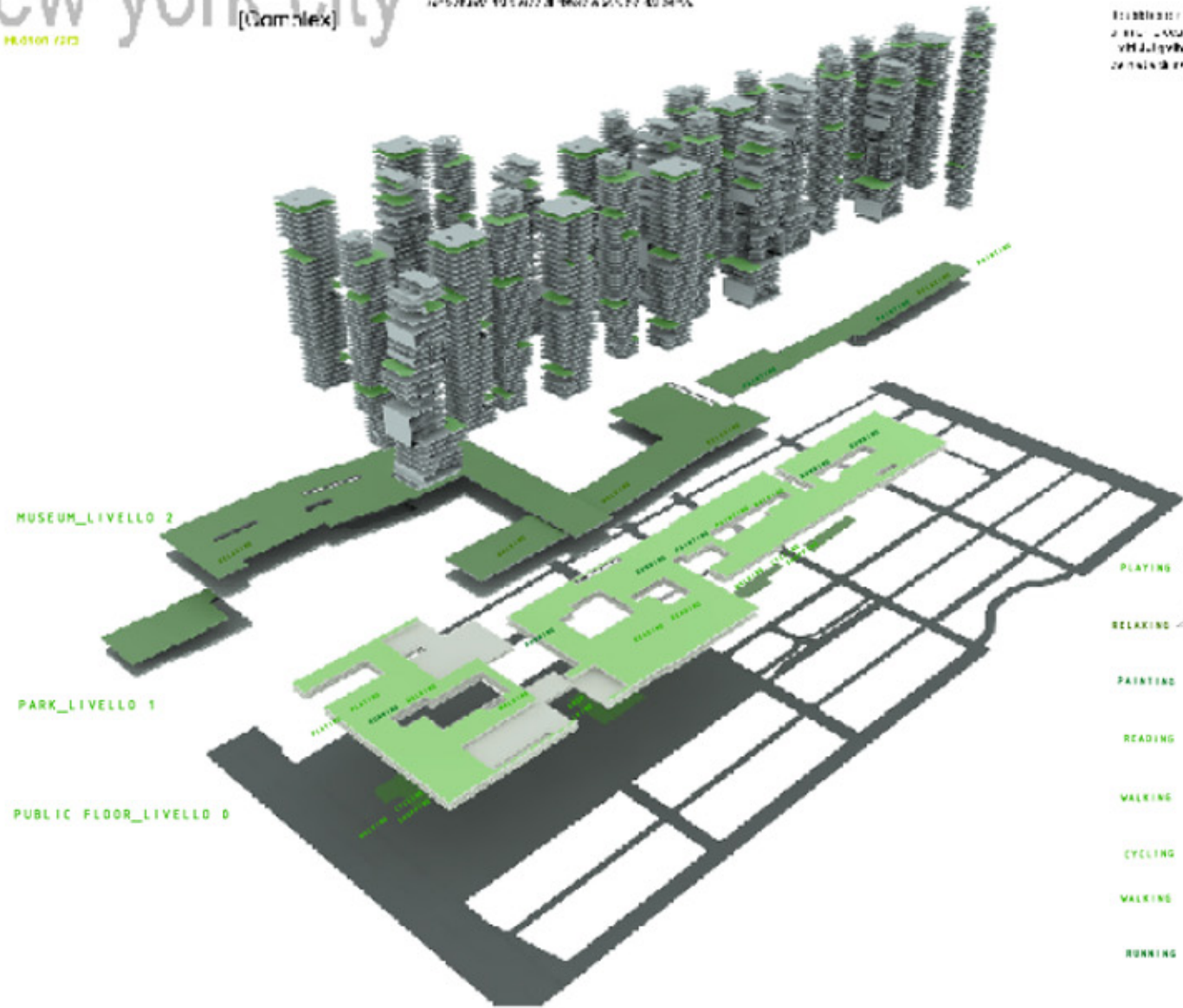
PROSPETTO EST



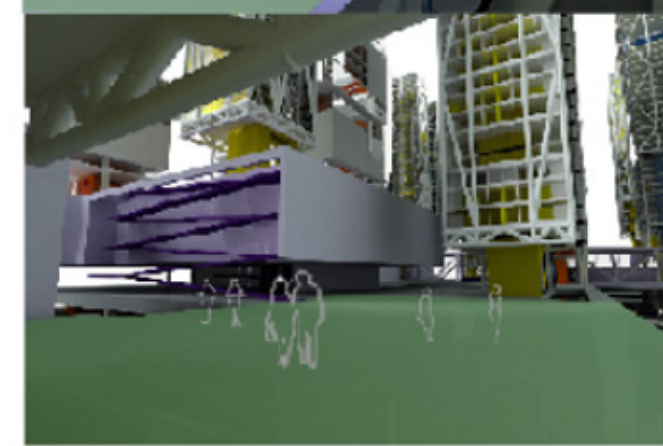
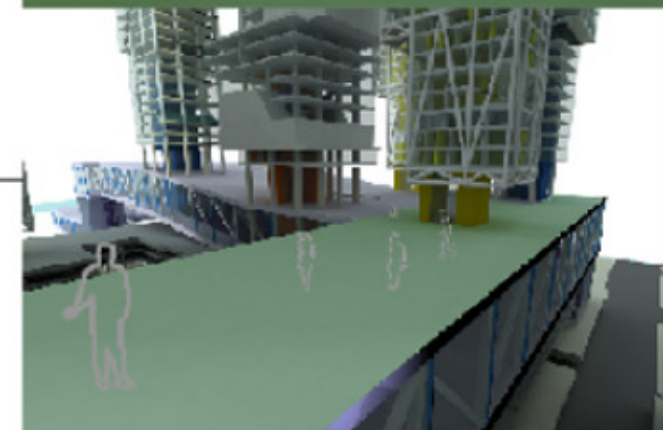
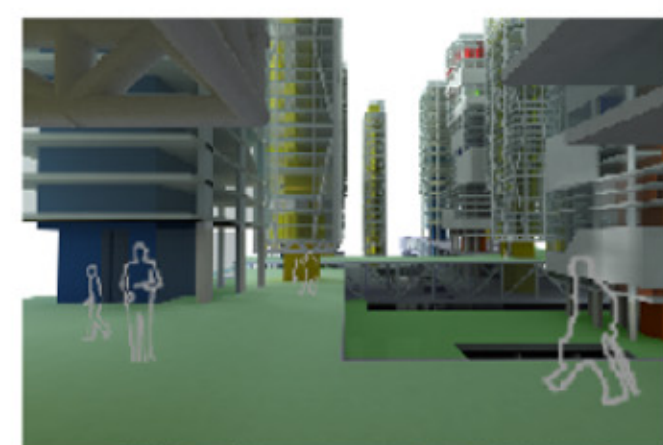


STREETS OF LIGHT





- PLAYING
- RELAXING
- PAINTING
- READING
- WALKING
- CYCLING
- WALKING
- RUNNING



PARK

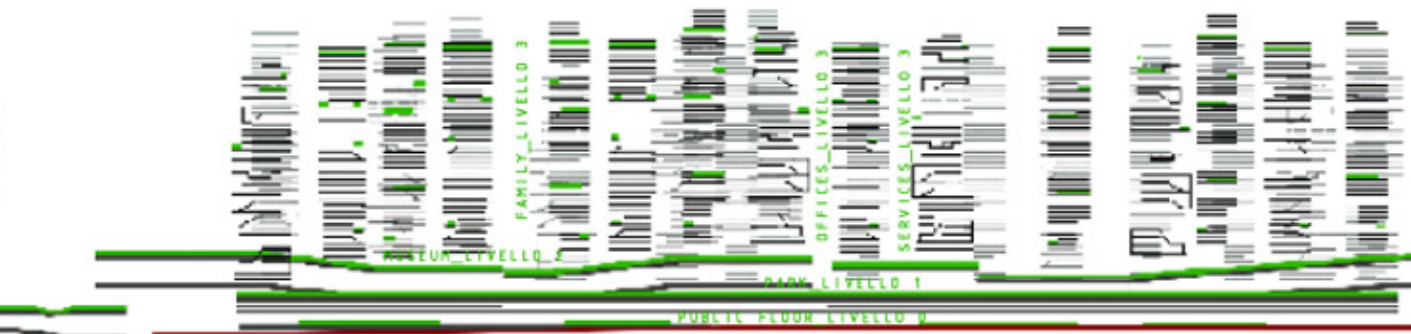


FIGURA 1: SEZIONE VERTICALE DEL COMPLESSO. A SINISTRA: SEZIONE VERTICALE DEL COMPLESSO. A DESTRA: SEZIONE VERTICALE DEL COMPLESSO.

